



PITAGORA
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 1 9

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione di Assemblea Ordinaria	7
Avvertenza	9
Relazione sulla gestione	13
Bilancio al 31 dicembre 2019	39
Nota integrativa	47
Relazione del Collegio Sindacale	157
Relazione della Società di revisione	161
Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2020	167

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PIETRO CAVALLERO
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	CARLO DEMARTINI
Consigliere	DANIELA GIODA
Consigliere	ANTONIO PETRUZZI
Consigliere	ROBERTO RUBBA
Consigliere	GIOVANNI SPANDONARO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ALFREDO POLETTI
Sindaco	GABRIELE MELLO RELLA
Sindaco	MARCO MALVICINI

Convocazione Assemblea Ordinaria

25° ESERCIZIO

Ordine del giorno

- 1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e documenti connessi - Destinazione dell'utile d'esercizio.

Awertenza



In data 16 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di Pitagora S.p.A. ha deliberato l'approvazione del Progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

A seguito della Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020, avente ad oggetto la distribuzione di dividendi nella situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione di Pitagora S.p.A. in data 23 aprile 2020 ha modificato la proposta all'Assemblea dei soci di destinazione degli utili di esercizio precedentemente approvata.

Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione di Pitagora S.p.A. ha proposto all'Assemblea dei soci di conformarsi alla predetta Raccomandazione, in linea con le indicazioni e le decisioni del Gruppo, e conseguentemente sospendere il pagamento del dividendo e assegnare a riserve l'utile dell'esercizio 2019, facendo riserva di rivalutare l'eventuale distribuzione dopo il 1° ottobre 2020, alla luce dell'evoluzione del contesto economico e delle nuove indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione di Pitagora S.p.A. ha dunque proposto di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2019 nel seguente modo:

Utile netto di esercizio	Euro	8.206.841,00
- alla riserva legale	Euro	410.342,05
- alla riserva utili esercizi precedenti	Euro	7.796.498,95.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato l'analisi dell'assorbimento patrimoniale della Società al 31 dicembre 2019, nonché la verifica di adeguatezza patrimoniale della medesima, determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale, anche prospettici.

A tal riguardo i Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2019 si sono attestati ad € 57.959.119 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di € 21.503.489 così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 16,17%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissata al 6% e con una eccedenza di euro 36.455.630, come da tabella che segue:



Pertanto i requisiti patrimoniali di Pitagora S.p.A. al 31 dicembre 2019, ricalcolati a seguito della proposta di destinazione degli utili di esercizio deliberata il 23 aprile 2020, risultano quindi così rettificati:



€/migliaia

	Totale 31/12/2019	31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	60.751	52.544
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(2.792)	(710)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	494	552
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.286)	(1.262)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	57.959	51.834
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	57.959	51.834
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio vi vigilanza (E+L-M)	57.959	51.834

€/migliaia

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	319.305	231.259	226.803	154.324
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			13.608	9.259
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			7.895	4.325
B.5 Totale requisiti prudenziali			21.503	13.584
C. Attività di rischio e coefficiente di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			358.394	226.404
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,172%	22,895%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,172%	22,895%

Alla luce di quanto sopra, l'Assemblea dei soci di Pitagora S.p.A., in data 23 aprile 2020, ha deliberato di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, e, come da proposta di destinazione dell'utile rappresentata dal Consiglio di Amministrazione a seguito della Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2019 come segue:

Utile netto di esercizio	Euro	8.206.841,00
- alla riserva legale	Euro	410.342,05
- alla riserva utili esercizi precedenti	Euro	7.796.498,95

Torino, 23 aprile 2020

————— Relazione sulla gestione —————



Signori Azionisti,

nell'anno 2019 l'impegno della Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora") è stato significativo al fine di proseguire un percorso virtuoso di crescita del business e della qualità dei servizi offerti, nell'ambito della pianificazione strategica di Gruppo.

In questa sede vogliamo relazionarVi sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso sia in relazione alle prospettive future.

L'economia internazionale¹.

Nel 2019 la crescita globale è rimasta contenuta. Lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una debolezza congiunturale comune a tutte le principali economie e da un elevato e crescente livello di incertezza. L'indeterminazione sul percorso di riduzione dei dazi tra Cina e Usa e quella sui futuri accordi commerciali tra Regno Unito e Ue, anche a seguito dell'approvazione della Brexit, hanno costituito un freno agli scambi commerciali.

Il commercio internazionale ha ripreso ad espandersi nel terzo trimestre dell'anno, dopo un primo semestre caratterizzato da un rallentamento dell'attività economica. Verso la fine dell'anno alcuni segnali positivi sono emersi dalla politica monetaria che ha fornito un sostanziale sostegno alla crescita del commercio mondiale e da un allentamento fiscale in alcuni paesi; le condizioni finanziarie rimangono infatti ampiamente accomodanti nelle economie avanzate e nei mercati emergenti. L'attività del settore dei servizi si è invece leggermente indebolita, ma è rimasta in territorio espansivo, sostenuta da una spesa dei consumatori ancora resistente, che a sua volta ha contribuito a mantenere un basso tasso di disoccupazione e salari in modesta crescita.

Nel 2019 il PIL mondiale è stimato al +2,9%, in ribasso rispetto al +3,6% del 2018.

L'andamento riflette il calo delle economie emergenti e in via di sviluppo. In India la crescita è diminuita attestandosi al +4,8% (rispetto al +6,8% dell'anno precedente), caratterizzata da un rallentamento più marcato del previsto della domanda interna a causa dello stress del settore finanziario non bancario e della diminuzione del credito.

In Cina l'attività economica ha subito un rallentamento strutturale (+6,1%), su cui hanno pesato le controversie irrisolte sulle più ampie relazioni economiche con gli USA e il necessario rafforzamento della regolamentazione finanziaria interna. La crescita è rimasta modesta in Russia (+1,1%) e in Brasile (+1,2%).

Nelle economie avanzate, gli Stati Uniti ed il Giappone hanno registrato un sviluppo economico moderato (rispettivamente del +2,3% e del +1%). Nel Regno Unito il PIL è risalito nel secondo semestre del 2019, dopo la flessione registrata nella prima parte dell'anno, attestandosi al +1,3%.

Secondo i dati diffusi dal World Economic Outlook, l'economia globale si espanderebbe del +3,3% nell'anno in corso e del +3,4% nel 2021.

Le prospettive di crescita restano comunque incerte in considerazione delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di quelle geopolitiche (con l'Iran); permangono inoltre timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

¹Fonte: World Economic Outlook, January 2020; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2020.

**World Economic Outlook, January 2020**

Figura 1 – Mondo – Europa

	Year over Year						Q4 over q4 2/		
	Estimate		Projections		Diference from Oct 2019 WEO Projections 1/		Estimate	Projections	
	2018	2019	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021
World Output	3.6	2.9	3.3	3.4	-0.1	-0.2	2.9	3.5	3.3
Advanced Economies	2.2	1.7	1.6	1.6	-0.1	0.0	1.5	1.9	1.4
United States	2.9	2.3	2.0	1.7	-0.1	0.0	2.3	2.0	1.6
Euro Area	1.9	1.2	1.3	1.4	-0.1	0.0	1.0	1.7	1.2
Germany	1.5	0.5	1.1	1.4	-0.1	0.0	0.3	1.2	1.5
France	1.7	1.3	1.3	1.3	0.0	0.0	1.2	1.3	1.4
Italy	0.8	0.2	0.5	0.7	0.0	-0.1	0.3	0.9	0.5
Spain	2.4	2.0	1.6	1.6	-0.2	-0.1	1.7	1.6	1.6
Japan	0.3	1.0	0.7	0.5	0.2	0.0	0.5	1.8	-0.3
United Kingdom	1.3	1.3	1.4	1.5	0.0	0.0	0.9	1.8	1.5
Canada	1.9	1.5	1.8	1.8	0.0	0.0	1.8	1.7	1.8
Other advanced Economies 3/	2.6	1.5	1.9	2.4	-0.1	0.1	1.4	2.4	2.3
Emerging Market and Developing Economies	4.5	3.7	4.4	4.6	-0.2	-0.2	4.0	4.8	4.8
Emerging and Developing Asia	6.4	5.6	5.8	5.9	-0.2	-0.3	5.3	6.0	5.8
China	6.6	6.1	6.0	5.8	0.2	-0.1	5.9	5.9	5.8
India 4/	6.8	4.8	5.8	6.5	-1.2	-0.9	4.3	6.9	6.1
ASEAN-5 5/	5.2	4.7	4.8	5.1	-0.1	-0.1	4.6	4.8	5.1
Emerging and Developing Europe	3.1	1.8	2.6	2.5	0.1	0.0	2.8	2.4	2.6
Russia	2.3	1.1	1.9	2.0	0.0	0.0	1.5	1.6	2.4
Latin America and the Caribbean	1.1	0.1	1.6	2.3	-0.2	-0.1	0.0	2.0	2.4
Brazil	1.3	1.2	2.2	2.3	0.2	-0.1	1.8	2.0	2.4
Mexico	2.1	0.0	1.0	1.6	-0.3	-0.3	0.1	1.2	1.8
Middle East and Central Asia	1.9	0.8	2.8	3.2	-0.1	0.0
Saudi Arabia	2.4	0.2	1.9	2.2	-0.3	0.0	-0.9	2.7	2.2
Sub-Saharan Africa	3.2	3.3	3.5	3.5	-0.1	-0.2
Nigeria	1.9	2.3	2.5	2.5	0.0	0.0
South africa	0.8	0.4	0.8	1.0	-0.3	-0.4	0.3	0.6	1.3

L'economia europea².

Nell'area dell'euro la crescita economica si è mantenuta su ritmi moderati.

Nell'ultimo trimestre del 2019 il PIL è stato in lieve accelerazione (+0,3%), registrando un incremento dello 0,1% rispetto al terzo trimestre che è rimasto al +0,2% sul periodo precedente.

L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione (il tasso di disoccupazione si mantiene ai minimi degli ultimi anni). In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. La produzione industriale ha continuato a diminuire proseguendo la fase di debolezza avviata a inizio 2018.

Il PIL ha continuato a espandersi in Spagna (+2%), in Francia (+1,3%) e – in misura minore – in Italia (+0,2%); è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese (+0,5%).

Per l'anno 2019, complessivamente, l'economia dell'eurozona ha segnato un aumento dell'1,2%, rispetto all'anno precedente.

Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL scenderebbe all'1,1% nel 2020 e si porterebbe all'1,4% nell'anno successivo.

²Fonte: Eurozone Economic Outlook, 8 gennaio 2020; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2020.



Nonostante la debolezza congiunturale, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a dicembre si è ulteriormente ridotto, attestandosi al +7,4%.

L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre (+1%): il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, si prevede per l'anno 2019 un tasso di inflazione dell'1,2%.

Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre l'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: dall'1,1% nel 2020 risalirebbe all'1,4% nel 2021 e all'1,6% nel 2022.

Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%.

L'economia italiana³.

Nel 2019 l'economia italiana è entrata in una fase di stagnazione; il PIL è rimasto invariato nell'ultimo trimestre dell'anno e, nel complesso, la crescita è stata nell'ordine dello 0,1% (al confronto con l'1,2% europeo).

VOCI	PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e contributi alla crescita)			
	2018	2019		
		1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	0,8	0,1	0,1	0,1
Importazioni totali	3,0	-2,4	1,1	1,3
Domanda nazionale (2)	1,1	-0,5	0,1	0,5
Consumi nazionali	0,7	0,1	0,1	0,3
spesa delle famiglie (3)	0,8	0,0	0,1	0,4
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,4	0,4	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	3,2	2,4	0,2	-0,2
costruzioni	2,9	3,0	-1,3	0,2
beni strumentali (4)	3,4	1,9	1,4	-0,5
Variazione delle scorte (5) (6)	-0,1	-1,0	-0,1	0,3
Esportazioni totali	1,8	-0,4	0,9	-0,1
Esportazioni nette (6)	-0,3	0,6	0,0	-0,4

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce variazione delle scorte e oggetti di valore. – (3) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni: il calo delle esportazioni ha riguardato sia i flussi diretti verso l'Ue, con l'export che continua a mostrare segnali di debolezza (-0,9%), sia quelli verso l'extra Ue (-8,1%). Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura; mentre è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi.

Nel corso del 2019 si è registrato un incremento del reddito disponibile (anche in considerazione dell'attuazione del reddito di cittadinanza), che ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi; tuttavia il calo degli indici di fiducia in autunno ha comportato un rallentamento dei consumi nel quarto trimestre.

³Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2020; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 1/2020.



Nel mese di dicembre 2019 il tasso di disoccupazione si è ridotto al 9,8% rispetto ai primi mesi dell'anno dove ha raggiunto il 10,7% (al confronto con il 7,4% dell'Europa). Nello stesso periodo si è ridotto il ritmo di crescita delle retribuzioni contrattuali nel totale dell'economia, e nella media annua l'incremento è risultato dell'1,1% (0,8% per il settore privato).

Nel complesso, la dinamica retributiva contrattuale è stata più vivace di quella dell'indice dei prezzi al consumo, sottintendendo un miglioramento in termini reali.

Si conferma il segnale di ripresa dell'inflazione al consumo emerso alla fine del 2019 ma l'intensità appare ancora modesta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici.

In dicembre l'inflazione al consumo è salita allo 0,5%, a seguito dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari e soprattutto dall'attenuarsi del contributo negativo di quelli energetici. In particolare la risalita è stata condizionata dai maggiori costi del petrolio registrati negli ultimi mesi del 2019. La dinamica dei prezzi dei servizi rimane sostenute.

Il quadro previsivo indica un incremento del PIL dello 0,5% quest'anno, dello 0,9% nel 2021 e dell'1,1% nel 2022. L'attività sarebbe sostenuta sia dalla graduale ripresa degli scambi internazionali, sia dalla moderata espansione della domanda interna. Gli investimenti, pur risentendo di una persistente incertezza, trarrebbero impulso dal progressivo recupero delle prospettive di domanda globale e da condizioni di finanziamento espansive. L'inflazione aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7% nell'anno in corso all'1,3% nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica.

La crescita resta comunque esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei; potrebbe inoltre risultare inferiore a quanto prefigurato qualora fosse ritardata la realizzazione dei cospicui investimenti pubblici programmati o se si riaccendessero tensioni sui mercati finanziari.

La più forte pressione concorrenziale tra gli intermediari ha consentito una riduzione del costo del credito alle famiglie, e un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti). Le previsioni per il 2020 evidenziano una crescita dei prestiti retail e una contrazione per quelli alle imprese, rispecchiando soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti (per minori esigenze di finanziamento destinato a investimenti produttivi). Le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Il mercato del credito al consumo in Europa⁴

Nello scenario europeo, secondo i risultati dell'indagine divulgati da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), nel primo semestre del 2019 sono stati erogati nuovi finanziamenti per 235,1 miliardi di euro nel primo semestre 2019, con un incremento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2018.

I prestiti personali hanno registrato la crescita più alta, con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente, mentre il credito revolving si è espanso ad un ritmo moderato dell'1,6%.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli hanno segnato solo lo 0,4% (- 4,1% per le

⁴Fonti: Mercato Italia - Variazione percentuale su anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin



auto nuove e +4,7% per l'usato), in forte decelerazione rispetto alla crescita a doppia cifra della prima metà 2018.

I dati aggregati riflettono una moderata performance in tutti i mercati nazionali.

In particolare, così come l'Italia, Marocco e Spagna hanno registrato una crescita del credito al consumo superiore al 5%, mentre Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia hanno evidenziato un calo della loro quota di mercato tra il -5% e il -3%.

Nel secondo trimestre del 2019 il mercato è moderatamente migliorato rispetto al primo trimestre dell'anno. L'andamento moderato della crescita dovrebbe rimanere stabile nella seconda metà dell'anno, sebbene si preveda un calo dei consumi per il secondo semestre del 2019.

LOAN TYPE	NEW CREDIT GRANTED	
	in mio Euro	% change adjusted for exchange rate impact
CONSUMER CREDIT FOR PERS. CONSUMPTION	118.053	2,3%
Personal loans	47.722	4,0%
Revolving credit including credit cards	54.141	1,6%
- of which, credit cards	19.830	11,2%
Credit at the point of sale	16.190	-0,2%
- Consumer goods	13.974	-1,5%
- other	2.216	8,8%
CAR FINANCE	69.459	0,2%
New cars	31.640	-6,0%
- Business	5.717	-13,5%
- Consumer	25.923	-4,1%
Used cars	29.566	4,9%
- Business	2.489	6,6%
- Consumer	27.077	4,7%
Commercial vehicles (excl. cars for business use)	5.425	13,8%
Other vehicles (motorcycles, caravans, ...)	2.828	3,6%
INDUSTRIAL CREDIT	13.503	-0,8%
HOME OR REAL ESTATE MORTGAGES	34.124	-3,5%
TOTAL	235.139	0,6%

Mercato Credito al Consumo

Figura 3. H1 2019 - variazione percentuale su anno precedente - Fonte Eurofinas

Il mercato del credito al consumo in Italia⁵

Con riferimento al mercato italiano, nel 2019 il credito al consumo ha evidenziato un'evoluzione in linea con quella dei consumi dei beni durevoli delle famiglie, che hanno mostrato una buona tenuta nel corso dell'anno.

Complessivamente nel 2019 i flussi erogati sono cresciuti del +5,7%, confermando il ritmo dell'anno precedente, seppur in lieve diminuzione.

⁵Fonti: Eurofinas. Biannual Survey 2019; Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Quarantasettesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo - Dicembre 2019.

**Mercato Credito al Consumo**

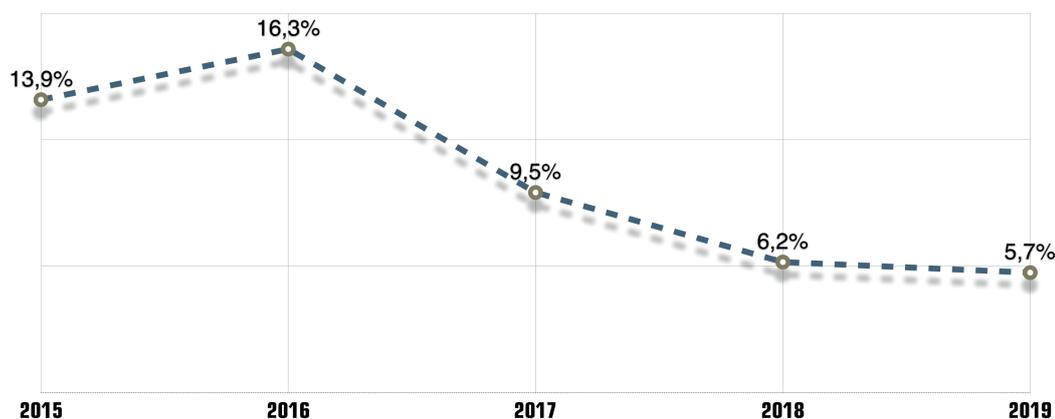
Figura 4. Mercato Italia -
Variazione percentuale su
anno precedente - Fonte
Osservatorio Assofin

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	VALORE OPERAZIONI (€ x 1000)				NUMERO OPERAZIONI			
	GEN-DIC 2019	Var. 2018	DICEMBRE 2019	Var. 2018	GEN-DIC 2019	Var. 2018	DICEMBRE 2019	Var. 2018
Prestiti personali (1)	26 123 270	5.2%	1 333 205	12.1%	2 105 603	5.2%	117 018	16.3%
Autoveicoli e motocicli (1)	5 994 448	8.5%	483 168	19.7%	514 094	4.4%	37 593	13.2%
Finanziamenti veicoli business	376 851	12.1%	44 954	28.6%	19 209	10.8%	2 157	17.9%
Altri prestiti finalizzati (1)	5 363 335	12.3%	563 563	15.6%	3 962 117	13.7%	420 563	18.7%
Carte opzione/rateali (2)	22 237 649	5.1%	2 085 207	4.6%	303 098 025	8.4%	28 125 202	7.5%
di cui: -carte rateali	2048 667	4.1%	185 908	0.1%	13 651 330	2.5%	1 182 228	2.2%
-carte opzione	20 188 982	5.2%	1 899 299	5.0%	289 446 695	8.7%	26 942 974	7.8%
Cessione del quinto	5 800 648	1.8%	378 957	4.7%	329 271	1.7%	21 097	6.8%
TOTALE	65 896 201	5.7%	4 889 054	9.4%	310 028 319	8.4%	28 723 630	7.7%
<i>TOTALE al netto delle carte opzione/rateali</i>	<i>43 658 552</i>	<i>6.1%</i>	<i>2 803 847</i>	<i>13.3%</i>	<i>6 930 294</i>	<i>9.7%</i>	<i>598 428</i>	<i>17.4%</i>

Sono stati erogati quasi 66 miliardi di euro, con un totale di oltre 310 milioni di nuove operazioni di finanziamento.

Mercato Credito al Consumo

Figura 5. Mercato Italia –
Sintesi Credito al Consumo
Anni 2015-2019 - Fonte
Osservatorio Assofin



Hanno trainato il mercato i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto/moto in aumento del +8,5%, anche se a ritmo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente, e quelli destinati all'acquisto di altri beni che registrano un incremento a doppia cifra (+12,3%), mentre i prestiti personali replicano il tasso di incremento del 2018 (+5,2%), sostenuti dai nuovi prestiti.

Le erogazioni via carte opzione/rateali hanno evidenziato un incremento del +5,1%. Nello specifico, la performance riflette quella delle carte opzione, alle quali fa riferimento la maggioranza dei flussi transati, che tuttavia sono utilizzate prevalentemente in modalità a saldo.



Mercato Credito al Consumo

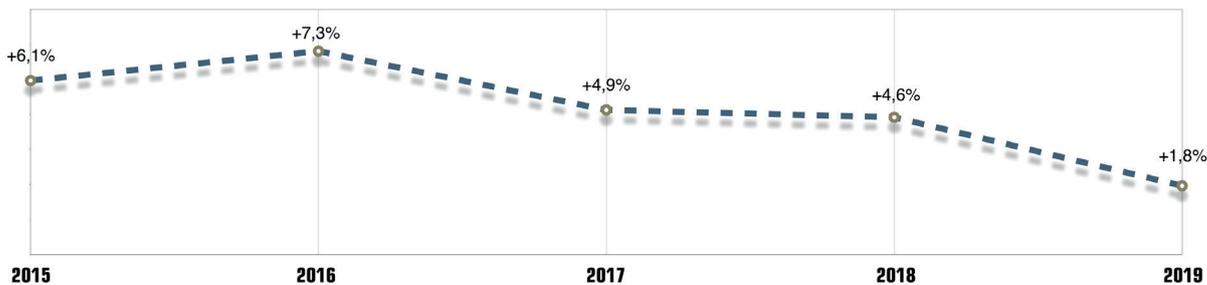
Figura 6. Mercato Italia - Anno 2019 - In migliaia di euro/volumi per famiglia di prodotto - Fonte Osservatorio Assofin

Il mercato della cessione del quinto

Nel 2019 i finanziamenti contro cessione del quinto crescono del +1,8% (con un volume complessivo di euro 5.800.648.000), a ritmi molto più contenuti rispetto all'anno precedente (+4,6%).

Comparto Cessione del Quinto

Figura 7. Anni 2015-2019. Variazione percentuale su anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin



L'andamento riflette il calo delle erogazioni ai dipendenti pubblici (-2,2%), che rappresentano circa un terzo dei flussi totali del comparto, l'evoluzione appena positiva dei finanziamenti verso i dipendenti privati (+0,6%) e il buon incremento delle erogazioni a pensionati (+5%).

Analizzando l'andamento in variazione percentuale, i finanziamenti contro cessione del quinto mostrano un dato negativo nella prima parte dell'anno 2019 (-1,5%) e un'accelerazione nel secondo trimestre (+7,5%), mentre si assiste ad una contrazione dei flussi di credito nel terzo trimestre (+1,3%), che prosegue in lieve decelerazione nel quarto trimestre (-0,8%), in calo rispetto all'attività del mercato nel suo complesso.



Trend Mercato Cessione del Quinto/ Credito Al Consumo

Figura 8. Mercato Italia - Anno 2019. Variazione percentuale anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin

Tipo di finanziamento	Valore operazioni finanziate							
	€ x 000				Var %			
Tipo di finanziamento	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Cessione quinto stipendio/pensione	1.390.899	1.664.105	1.365.083	1.380.561	-1,5%	7,5%	1,3%	-0,8%
- dipendenti pubblici	469.013	540.772	478.573	478.430	-3,8%	1,8%	-2,7%	-4,3%
- dipendenti privati	231.570	282.873	240.130	248.664	-4,9%	4,8%	2,1%	0,2%
- pensionati	690.316	840.460	646.380	653.467	1,3%	12,4%	4,0%	1,3%

Linee guida strategiche della Società

Nel 2019 la Società ha incrementato il proprio business grazie ad un modello distributivo consolidatosi nel tempo che le ha permesso di diversificare l'offerta commerciale con risultati sempre positivi. Inoltre, Pitagora ha avviato il progetto per la creazione di un nuovo prodotto, l'anticipo del TFS, da affiancare ai finanziamenti CQS, e che si concretizzerà nell'anno 2020.

Le attività della Società sono inoltre proseguite nel rispetto delle buone prassi di mercato, al fine di favorire una relazione trasparente con la clientela.

Le linee di azione e le iniziative che Pitagora ha perseguito hanno riguardato:

1. Impatti regolamentari in materia di operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione;
2. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
3. Funding;
4. Rapporti assicurativi;
5. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner;
6. Web marketing;
7. Nuovi prodotti.

1. Impatti regolamentari in materia di operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione

La Società, sin dal 2018, ha attuato politiche di definizione bonaria delle controversie derivanti dal fenomeno di richiesta del rimborso di oneri e commissioni in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti, al fine di mitigare i propri rischi legali e reputazionali, in linea con l'orientamento prevalente dell'Arbitro Bancario Finanziario e gli Orientamenti di Vigilanza emanati dalla Banca d'Italia il 27 marzo 2018, in materia di operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (gli "Orientamenti di Vigilanza").

I provvedimenti assunti hanno fatto emergere nel corso del 2019 risultati positivi e, segnatamente, hanno portato ad una forte diminuzione dei ricorsi presentati dalla clientela.

Nel corso dell'anno, a tal riguardo, la Società ha formalizzato una specifica istruzione operativa inerente le regole di gestione dei reclami e dei ricorsi Abf sulla scorta delle Linee Guida dettate dal Consiglio di Amministrazione in materia di rapporti con la clientela.

Le menzionate regole sono state redatte con l'obiettivo di indirizzare, a tutela delle ragioni dei clienti, la corretta e uniforme gestione dei reclami, accrescere la sensibilità aziendale sul tema coinvolgendo le diverse strutture aziendali nella gestione dei reclami nonché prevenire l'insorgere del contenzioso passivo.

Con riguardo ai citati Orientamenti di Vigilanza nel corso del 2019 Banca d'Italia ha effettuato le verifiche ispettive in merito al rispetto di tali disposizioni, in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, da parte dei principali operatori del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, tra cui la Società.



Il rapporto ispettivo redatto ad esito delle risultanze degli accertamenti effettuati dall'Autorità di Vigilanza su Pitagora, consegnato in data 17 dicembre 2019, ha positivamente evidenziato l'implementazione da parte di Pitagora, sin dall'emanazione del Protocollo d'intesa CQSP sottoscritto da Assofin e le maggiori associazioni dei consumatori nel 2017, di regole poi richiamate dagli Orientamenti di Vigilanza, nonché l'adeguamento degli stessi, evidenziando opportuni e fattivi suggerimenti per ulteriormente migliorare gli standard trasparenza adottati dalla Società nei rapporti con la clientela.

2. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.

Nell'ambito della struttura organizzativa si evidenzia quanto segue:

a) Struttura organizzativa aziendale

Nel corso del 2019, l'organizzazione aziendale di Pitagora ha visto la conferma della propria struttura core.

A livello apicale, nel maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto a nominare in qualità di Presidente dell'Organo de quo Pietro Cavallero in luogo di Stefano Sesia divenuto, nel mentre, Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo, Cassa di Risparmio di Asti.

In virtù della nuova nomina, il Consiglio di Amministrazione unitamente all'approvazione del Collegio Sindacale ha nominato, nel settembre 2019, Antonio Petruzzi quale nuovo Consigliere del suddetto Organo.

Con riferimento ai componenti del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, nel settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha confermato quale Presidente Daniela Gioda e ha nominato, in qualità di membri, i Consiglieri Roberto Rubba e Antonio Petruzzi.

b) Efficientamento

La Società, nel corso dell'anno 2019, ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi e nell'informatizzazione delle attività di vendita, anche attraverso nuovi processi di contatto dei clienti potenziali, realizzando internamente i seguenti progetti:

- a. strutturazione del c.d. "Contact Management Light", che consente la gestione delle attività di contatto verso i clienti potenziali che hanno inviato una richiesta di contatto attraverso il web e il conseguente trasferimento in tempo reale alla filiale di competenza territoriale;
- b. strutturazione e realizzazione del progetto di trasmissione della documentazione precontrattuale alla clientela attraverso un portale dedicato, previa informativa al cliente attraverso un sms contenente il relativo link.

Tale efficientamento ha consentito:

- (i) l'incremento dell'attività di contatto;
- (ii) la riduzione dei tempi di contatto dei clienti potenziali e la successiva gestione delle richieste presso le filiali;
- (iii) l'efficientamento dei processi operativi delle filiali, anche attraverso una prima distribuzione del "target market" a cui il cliente appartiene.

c) Formazione.

La Società, anche nel corso dell'anno 2019, ha proseguito l'attività di formazione rivolta sia al personale dipendente che alla propria rete di vendita, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio basato



su principi di correttezza e trasparenza.

A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di:

- (i) GDPR e Privacy;
- (ii) normativa antiriciclaggio;
- (iii) D.lgs. 231/2001;
- (iv) Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- (v) Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, Pitagora ha organizzato corsi di formazione di lingua inglese, Team-Building, Excel, Cartolarizzazione, Cyber security, utilizzo di Qlik View nonché relativi alle tecniche di Web Marketing e comunicazione efficace.

La Società ha mantenuto in essere la proficua collaborazione con SAA – Scuola di Amministrazione aziendale – dell'Università degli Studi di Torino, organizzando un percorso destinato all'aggiornamento professionale obbligatorio per gli agenti in attività finanziaria iscritti all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), alla preparazione alla prova d'esame per gli aspiranti agenti. Sono state quindi organizzate giornate formative in aula che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita, in ottemperanza alle disposizioni normative e alle circolari dell'OAM.

Pitagora, al fine di avviare le nuove risorse e introdurle nell'ambito della propria rete di vendita, ha formato nuovi agenti in attività finanziaria, avvalendosi del percorso "Academy", realizzato internamente sin dal 2018.

Al riguardo, il percorso "Academy", anche nel corso del 2019, ha garantito la formazione sia di agenti iscritti all'OAM sia di futuri agenti in attività finanziaria attraverso la previsione di giornate formative, volte al mantenimento dei requisiti richiesti dall'OAM, mediante:

- corsi teorici tenuti da professori universitari affiancati da professionisti del settore;
- giornate formative volte a sviluppare le attitudini commerciali, organizzative ed operative della rete di vendita al fine di eccellere nel servizio reso alla clientela di futuri agenti in attività finanziaria;
- un percorso formativo modulare e strutturato dedicato alla preparazione dell'esame OAM al fine di acquisire competenze legali, commerciali e operative dell'agente in attività finanziaria;
- giornate formative volte a sviluppare la conoscenza degli strumenti, dell'operatività, e della struttura direzionale di Pitagora.

Nel corso del 2019 la Società ha effettuato sessioni formative per 70 aspiranti agenti, in seguito alle quali 54 di essi hanno superato positivamente la prova d'esame prevista dall'OAM; di quest'ultimi 37 hanno ricevuto formale incarico di agenti in attività finanziaria da parte della Società entro l'esercizio e 6 nell'anno in corso.

3. Funding.

Nell'ambito delle politiche di "funding" la Società ha mantenuto in essere le operazioni di cartolarizzazione e di cessione "pro-soluto" dei propri crediti, consolidando le proprie linee strategiche.

In particolare, l'operazione di cartolarizzazione Madeleine SPV, avviata nel 2013, risulta in regolare corso di ammortamento. Nel corso dell'anno l'agenzia di rating Moody's ha effettuato l'upgrade dei titoli classe B dell'operazione Madeleine da A3 (sf) a A1 (sf).

È proseguita inoltre l'operazione di cartolarizzazione Manu SPV, avviata nel 2018, che risul-



ta ancora nella fase di “ramp-up” contrattualmente stabilita.

Nel novembre 2019, alla luce dei risultati positivi riscontrati dalla collaborazione commerciale con Banca Puglia e Basilicata s.c.p.a., Pitagora ha altresì strutturato con la stessa una nuova operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di crediti in un periodo di “ramp-up” di 24 mesi, con conseguente emissione da parte della società Petilia SPV di titoli “partly paid”.

Dal punto di vista contabile la struttura dell'operazione Petilia SPV ha comportato la cancellazione dei crediti dall'attivo dello stato patrimoniale della Società essendosi verificati i requisiti previsti dai principi contabili IFRS9 ai fini della piena “derecognition” dei crediti.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione in corso, Pitagora ha mantenuto il ruolo di servicer dei crediti ceduti in conformità a quanto disposto dalla Legge 130 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015

Sono proseguite per buona parte dell'anno le operazioni di cartolarizzazione infragruppo Geordie SPV e Annette; in merito a quest'ultima nel corso del 2019 i titoli senior dell'operazione hanno ricevuto un upgrade da parte della società di rating DBRS (AA (low) (sf)).

Al fine di realizzare un'efficiente strategia di funding e di allocazione patrimoniale a livello di Gruppo, si è convenuto di procedere all'unwinding delle operazioni Geordie SPV e Annette, che ha comportato il riacquisto, da parte di Pitagora, dei crediti cartolarizzati nonché il rimborso anticipato dei titoli “asset-backed” emessi da Geordie SPV e Annette nell'ambito delle operazioni.

Parte dei crediti riacquistati nell'ambito dell'unwinding delle operazioni sono stati successivamente ceduti alla Capogruppo, nell'ambito di una nuova operazione di cessione dei crediti “pro soluto”, strutturata in sostituzione delle operazioni di cartolarizzazione infragruppo.

Con riferimento a quest'ultima forma di funding di cessione dei crediti “pro-soluto”, anche nel 2019, la Società ha mantenuto in essere il rapporto, costituitosi sin dal 2014 con Ing Bank N.V. Milan Branch e dal marzo 2015 con Banca Sistema S.p.A.

Inoltre, nel corso dell'anno 2019, Pitagora ha sottoscritto nuovi accordi quadro di cessione di crediti pro-soluto con Banca Popolare del Lazio S.c.p.a. e Banco di P. Azzoaglio S.p.A.

Tutti gli accordi di cessione dei crediti pro soluto consentono alla Società sia la completa “derecognition” dei crediti ceduti, in presenza dei requisiti previsti dai principi contabili IFRS 9, sia il mantenimento delle funzioni di servicer in capo alla stessa.

4. Rapporti assicurativi

La Società ha consolidato nel corso dell'anno i rapporti con i propri partner storici, leader nel settore assicurativo, a copertura dei propri rischi di credito.

In particolare, Pitagora ha proseguito la collaborazione con AXA France Vie S.A., AXA France IARD S.A. e Net Insurance S.p.A., Net Insurance Life S.p.A., MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni S.p.A., Great American International Insurance Limited e Credit Life International e Aviva Italia, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti di cessione del quinto erogati.

Sono inoltre stati avviati nuovi rapporti con Cardif Assurance, società leader del mercato, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life S.A. (Gruppo Swiss Re) e Allianz Global Life.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società nel rispetto della propria Policy di concentrazione assicurativa ha confermato l'applicazione delle regole di valutazione delle



polizze da selezionare per ciascuna operazione di finanziamento svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Ha ritenuto inoltre utile effettuare un'analisi di benchmark di mercato tra le principali Compagnie di assicurazione del settore CQ, con riferimento alle condizioni contrattuali ed economiche applicate dalle compagnie di assicurazione attive con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela. Tale analisi ha evidenziato che le condizioni applicate dai partner assicurativi di Pitagora sono sia in linea con quelle di mercato sia, con specifico riferimento alle coperture dei finanziamenti ai dipendenti privati e ai pensionati, tra le migliori rispetto al benchmark di riferimento.

5. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner

Nel 2019 la Società ha consolidato il proprio modello di business basato sull'attività di promozione e distribuzione dei prodotti tramite una rete di vendita diretta capillarmente presente su tutto il territorio nazionale.

Grazie all'adozione di tale modello distributivo la Società da sempre offre una rete di vendita altamente specializzata in grado di offrire alla propria clientela un servizio di elevata professionalità e affidabilità raggiunti tramite corsi di aggiornamento e di formazione a favore degli intermediari del credito promossi dalla Società.

Tale struttura costituisce da sempre un punto di forza di Pitagora in quanto imperniata su un rapporto di esclusiva con gli agenti in attività finanziaria, che operano presso 79 punti vendita.

Copertura Territoriale Punti Vendita

Figura 9. Anno 2019



Agrigento	Foggia	Olbia	Savona
Alba	Frosinone	Oristano	Siena
Alessandria	Genova	Padova Uno	Sondrio
Ancona	Grosseto	Padova Due	Taranto
Asti	Imola	Palermo	Torino Marconi
Bari	La Spezia	Parma	Torino San Maurizio Academy
Bergamo	Lecce	Pavia	Torino Regio Parco
Biella	Lecco	Perugia	Torino Settimo
Bologna	Livorno	Pescara	Trapani
Bolzano	Lodi	Piacenza	Trento
Brescia	Lucca	Potenza	Treviso
Cagliari	Mantova	Prato	Udine
Caserta	Messina	Ragusa	Varese
Catania	Milano Cadorna	Ravenna	Venezia-Mestre
Cesena	Milano Legnano	Reggio Calabria	Verbania
Chioggia	Milano Repubblica	Roma Boncompagni	Vercelli
Como	Modena	Roma Prati Fiscali	Verona
Cuneo	Monza	Roma Santa Croce	Vicenza
Ferrara	Napoli	Rovigo	Viterbo
Firenze	Novara	Salerno	

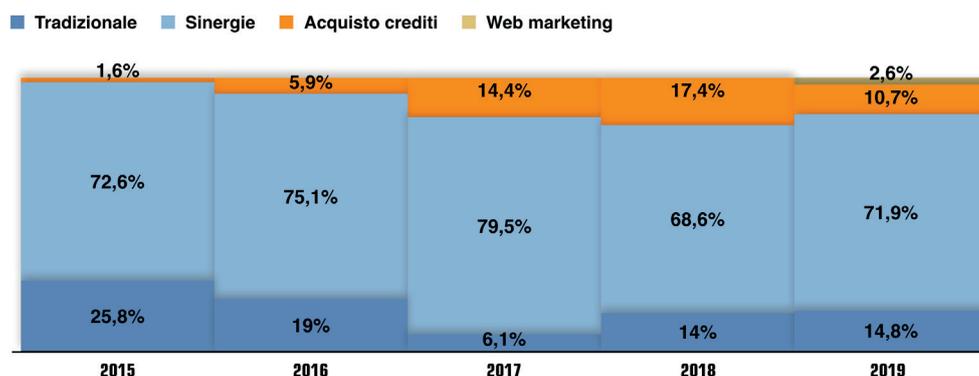


La Società ha continuato ad investire nel proprio modello denominato Business to Partner consolidando la propria posizione di leadership sul mercato bancario e degli operatori web.

A tal riguardo, la Società ha rafforzato le relazioni commerciali, raggiungendo ottimi risultati, con i Partner bancari appartenenti al Gruppo (Cassa di Risparmio di Asti e Biver Banca) ed ha mantenuto in essere i rapporti open market, in particolare, con Unipol Banca (ora BPER Banca), Credito Valtellinese, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Sparkasse, Cassa di Risparmio di Volterra, e con i principali operatori nell'ambito della comparazione web.

Nella seconda parte dell'anno è stato siglato un nuovo accordo con Banca Popolare del Lazio che ha registrato, sin dai primi mesi, dati di produzione sensibilmente superiori alle previsioni.

Il volume d'affari derivante dagli accordi sinergici rappresenta complessivamente l'80,5% dei volumi erogati dalla Società e le partnership attive sono state 63, di cui 44 Banche e 19 società di credito al consumo e comparatori web.



Incidenza % Canale sul Volume D'affari

Figura 10. Anni 2015-2019

L'attività di distribuzione del prodotto a marchio "Tidocredito.com" avviata nel 2018 si è sviluppata nel corso dell'anno 2019, ottenendo risultati positivi.

La Società, anche nel corso dell'anno 2019, ha mantenuto in essere rapporti di collaborazione con un intermediario finanziario e una Banca finalizzati all'acquisto pro soluto da parte della Società di crediti derivanti da finanziamenti di cessione dello stipendio o della pensione, erogati alla clientela.

In tale ambito i crediti sono acquisiti secondo predeterminati criteri di assumibilità conformi a quelli della Società, che gestisce direttamente il credito.

6. Web marketing

La Società ha ulteriormente incrementato le attività commerciali e pubblicitarie attraverso i canali digitali.

In particolare nel corso del 2019 è stato rinnovato il sito aziendale, con layout maggiormente "customer oriented", al fine di incrementare la capacità attrattiva verso la potenziale clientela e fornire al contempo maggiori informazioni in termini di trasparenza e modalità di contatto con l'azienda.

Tali migliorie, unitamente alle attività di ottimizzazione dei contenuti (SEO) e di "search marketing" per aumentare la visibilità e la rintracciabilità del sito con l'uso dei motori di ricerca



(SEM), hanno generato 578.647 visualizzazioni e suscitato l'interesse di 290.187 potenziali nuovi clienti. Sono proseguire inoltre le attività di "direct marketing".

7. Nuovi prodotti

La Società, nell'ottica di ampliamento del proprio business e al fine di diversificare i prodotti offerti attraverso la propria rete di vendita, ha mantenuto in essere l'accordo, formalizzato nell'anno 2018, con il partner Younited S.A. per la distribuzione dei prestiti personali attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione dal partner, che permette il perfezionamento dell'operazione di finanziamento totalmente online.

L'attività di distribuzione del nuovo prodotto ha consentito di raggiungere risultati commerciali in linea con le aspettative e di fornire un ulteriore servizio alla clientela, con una maggior soddisfazione delle esigenze della stessa.

Durante l'anno la Società ha dato corso al progetto di promozione e collocazione di prestiti personali mediante cessione del Trattamento di Fine Servizio finalizzato ad ampliare e diversificare l'offerta sul mercato dei prodotti Pitagora.

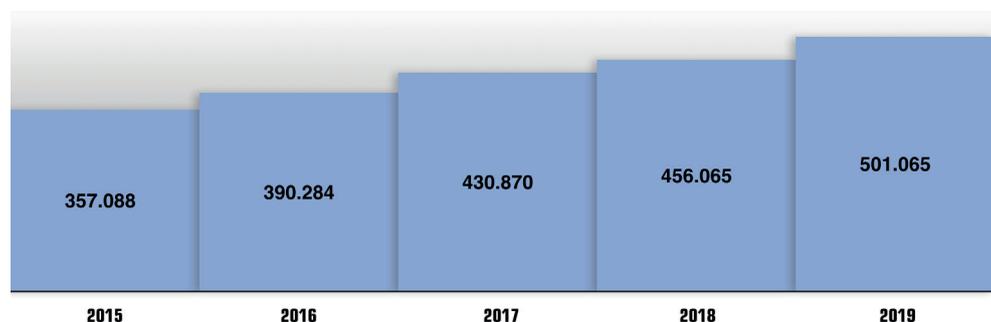
Tale progetto, che ha preso avvio nella seconda metà dell'anno, si inserisce in una più ampia operazione di investimento, che nel 2020 vedrà la sua attuazione.

Il prodotto di Pitagora

Nell'esercizio 2019 la Società ha realizzato un volume d'affari di euro 501.065.880, chiudendo con una crescita del +9,87% rispetto all'anno precedente.

Volume d'affari

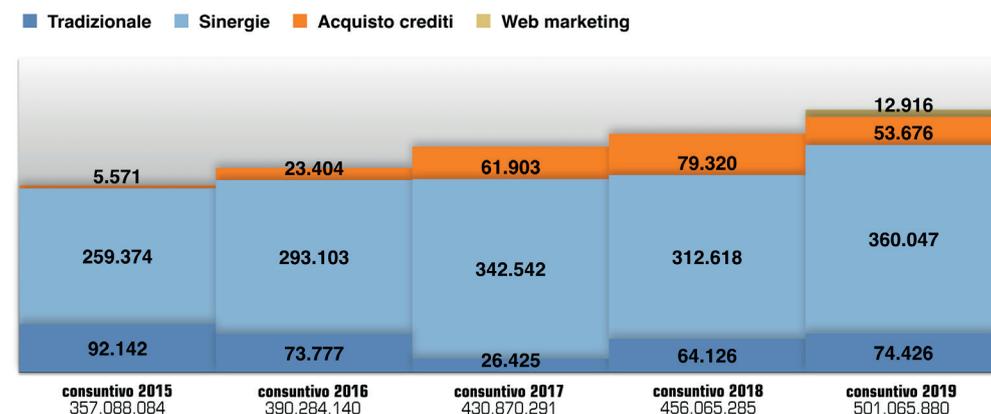
Figura 11. Anni 2015-2019 -
In migliaia di euro



Nel dettaglio il volume d'affari è ripartito nei diversi canali, come evidenziato nel grafico che segue.

Dettaglio Volume d'affari per canale

Figura 12. Anni 2015-2019 -
in migliaia di euro





I volumi finanziati ai pensionati ammontano a circa euro 230 milioni, segnando un incremento rispetto al 2018 (+8,04%).

I flussi erogati ai dipendenti pubblici hanno realizzato euro 90 milioni con un aumento del +8,56% e quelli ai dipendenti di aziende private hanno raggiunto euro 180 milioni, evidenziando una crescita a doppia cifra pari al +12,99%.

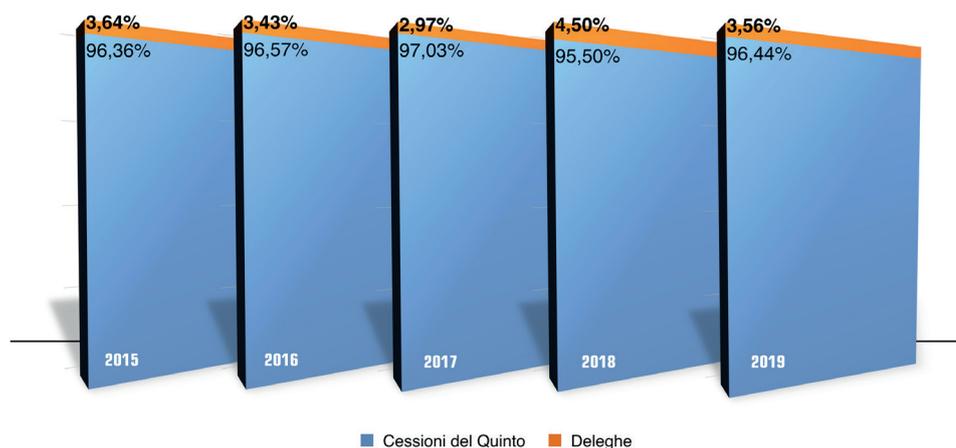
Nell'ambito dei finanziamenti ai dipendenti privati Pitagora si conferma leader del mercato.



Volume d'affari Pensionati/Dipendenti

Figura 13. Anni 2015-2019 - Suddivisione produzione in migliaia di euro

Nel 2019 i finanziamenti mediante delegazione di pagamento (per dipendenti pubblici) hanno rappresentato una percentuale più residuale rispetto all'anno precedente, rappresentando il 3,5% del volume d'affari totale.



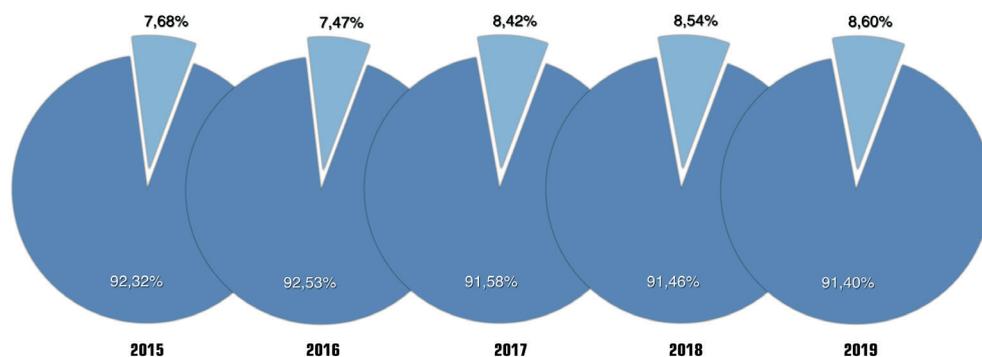
Volume d'Affari suddiviso in Cessione del Quinto e Deleghe Dipendenti Enti Pubblici

Figura 14. Anni 2015-2019, in valore percentuale

In rapporto al comparto di riferimento, la quota di mercato della Società ha raggiunto la soglia dell'8,6%, posizionandosi tra i principali players del mercato.

**Quota di Mercato**

Figura 15. Anni 2015-2019, in valore percentuale

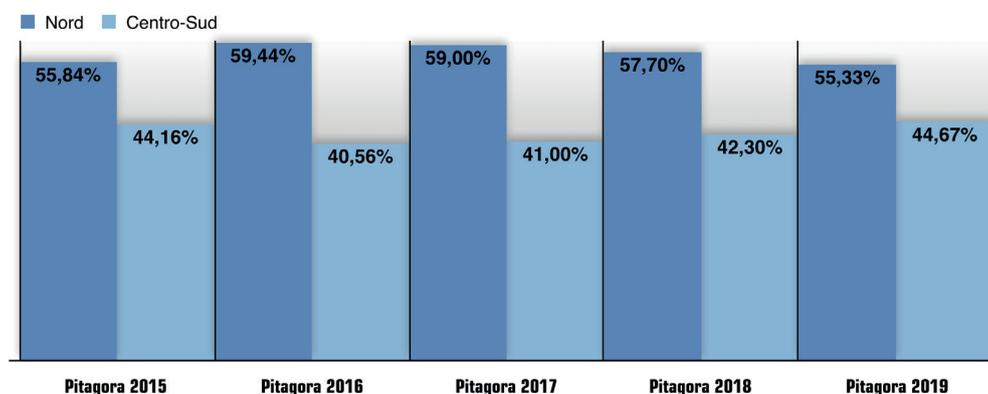


Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari si evincono altresì dal grafico seguente, relativo ai volumi espressi in base alle aree geografiche in cui opera la Società, con riferimento ai soli volumi erogati da Pitagora. Il dato si conferma anche includendo i volumi derivanti dall'acquisto dei crediti pro soluto.

Analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che il 55,33% dei finanziamenti sono stati erogati al nord mentre un incremento è registrato nel centro sud e isole, che nell'anno 2019 si attesta al 44,67%.

Analisi Volume D'affari per Area Geografica

Figura 16. Anni 2015-2019 - Comparazione Nord-Centro/Sud/Isole - In valore percentuale

**Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'anno 2019, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale

La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi di mercato, ad effettuare con cadenza trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale. La Società ha, negli esercizi sociali che si sono susseguiti, osservato la piena conformità e l'adeguatezza della propria consistenza patrimoniale e ha garantito il soddisfacimento dei propri fabbisogni prospettici.



Le nuove disposizioni prevedono la determinazione dei Fondi propri della Società, che sono costituiti dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile di periodo rettificato per la stima del dividendo, da cui sono detratti (i) le immobilizzazioni immateriali e le attività fiscali differite, che si basano sulla redditività futura, qualora queste superino le soglie stabilite dal CRR e (ii) il Capitale di Classe 2, fattispecie non applicabile alla Società.

Pertanto, i Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2019 si sono attestati ad euro 53.677.884 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 21.445.108 così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 15,02%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissata al 6% e con una eccedenza di euro 32.232.776. Tale dato, a confronto con quello dell'anno precedente, tiene conto del fatto che la Società ha incrementato i crediti iscritti sul proprio bilancio.

Adeguatezza patrimoniale

Figura 17. CET1. Anni 2015-2019



Azioni proprie Pitagora

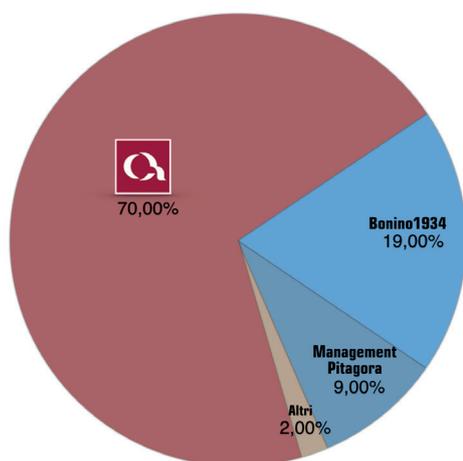
La Società non detiene né azioni proprie né azioni della Capogruppo.

Eventi di rilievo

Per ciò che attiene l'assetto societario, l'anno 2019 ha confermato la partecipazione di maggioranza di Cassa di Risparmio di Asti, che detiene, pertanto, il controllo di diritto della Società.

In relazione alle partecipazioni di minoranza, si segnala l'uscita dall'azionariato di azionisti minori, che hanno ceduto le proprie quote a Bonino 1934 e manager di Pitagora.

Da ultimo, nell'aprile 2019, Pitagora ha acquisito una partecipazione nella società Edera s.r.l. pari al 35% del capitale sociale della stessa.



PITAGORA FINANZIAMENTI SU MISURA	
	Quota %
Cassa Risparmio di Asti	70,00%
Bonino 1934	19,00%
Management Pitagora	9,00%
Altri	2,00%
Totale	100%



Normativa di riferimento

1) Antiriciclaggio

Per ciò che attiene alla normativa antiriciclaggio, si evidenzia che il 10 novembre 2019 è entrato in vigore il D. Lgs 4 ottobre 2019, n. 125 che, modificando il D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recepisce la Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento Europeo e del Consiglio (meglio nota come "V Direttiva" AML).

Inoltre, il 28 marzo 2019, l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha adottato le Istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, in relazione alle quali la Società, di concerto con la Capogruppo, per il tramite dell'associazione di categoria Assofin, aveva partecipato alle consultazioni per la redazione del provvedimento definitivo.

2) Privacy

Secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 ed in ottemperanza alle Politiche di Gruppo in materia di Protezione dei Dati Personali, Pitagora ha provveduto alla predisposizione di apposita procedura per la gestione del c.d. data breach, ovvero una violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

La Società ha quindi inteso normare tale ipotesi, formalizzando, nel documento denominato "Procedura di gestione dei Data Breach", i processi da attivare, le figure aziendali da coinvolgere, le attività poste a loro carico con indicazione altresì della modulistica/documentazione da produrre durante le differenti fasi.

La procedura si applica nel caso in cui la Società operi sia quale Titolare del trattamento sia quale Responsabile del trattamento e consta di tre allegati, "Scheda di Data Breach", "Registro dei Data Breach del Titolare del trattamento" e "Registro dei Data Breach del Responsabile del trattamento".

Si evidenzia, inoltre, che il 12 settembre 2019 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato, con il Provvedimento n. 163, il Codice di condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, che sostituisce il previgente Codice deontologico di cui al D.Lgs. 196/2003.

La Società ha, quindi, avviato le necessarie attività di revisione ed aggiornamento della normativa e modulistica interna, al fine di recepire il testo novellato.

3) Principi contabili IFRS9

Con il Regolamento (UE) 2016/2067 del 22 novembre 2016 è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale sugli strumenti finanziari, l'"International Financial Reporting Standard", c.d. IFRS 9, in applicazione dal 1° gennaio 2018.

In data 12 dicembre 2017 i competenti Organi dell'Unione Europea con regolamento (UE) 2395/2017 hanno adottato alcune modifiche al regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "C.R.R.") con particolare riguardo alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 sui fondi propri. In particolare, tali disposizioni transitorie hanno previsto la possibilità di sterilizzare in modo parziale, temporaneo e progressivamente decrescente l'impatto negativo sul CET1 che, al netto dell'effetto fiscale, deriva sostanzialmente dalla modalità di valutazione lifetime delle rettifiche di valore sui crediti introdotta dal citato principio contabile.

La quantificazione dell'impatto da sottoporre a sterilizzazione parziale è basata su due componenti distinte che, per comodità di esposizione, verranno denominate "statica" e "dinamica". La componente statica è costituita dall'impatto, rispetto al 31 dicembre 2017, delle rettifiche



di valore su crediti rilevate il 1° gennaio 2018 in sede di prima adozione (c.d. "FTA") dell'IFRS9, includendo anche quanto riconducibile alle posizioni classificate a "Stage 3" (NPE – Non Performing Exposures).

La componente dinamica rappresenta invece l'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore su crediti al 1° gennaio 2018 e quelle rilevate nei successivi periodi di reporting fino al 31 dicembre 2022, escludendo però quanto riferibile alle posizioni classificate in Stage 3.

In ottemperanza alla nuova normativa la Società ha dunque adottato il nuovo principio contabile internazionale sugli strumenti finanziari, IFRS9 e, in condivisione con la Capogruppo, aderito al regime transitorio, optando per il c.d. "approccio statico".

A decorrere dall'aprile 2019, Pitagora è in grado, al momento dell'erogazione dei finanziamenti di Cessione del Quinto, di qualificare il business model riferito ai singoli crediti. Ne consegue che questi possono tecnicamente essere allocati in sotto-portafogli omogenei, in funzione della diversa modalità di realizzo dei relativi flussi.

Pertanto la Società ha provveduto a classificare i crediti verso la clientela core in due portafogli omogenei:

- (i) Hold to Collect (HTC, ovvero "costo ammortizzato") in cui sono classificati i crediti che la Società intende mantenere in portafoglio con l'obiettivo di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali ancorché ceduti a mezzo di operazioni di cartolarizzazione senza derecognition contabile;
- (ii) Fair value through profit e loss (FVTPL) in cui sono classificati i crediti che la Società ha identificato come da cedere a terzi attraverso operazioni di cessioni pro-soluto e/o di cartolarizzazioni con derecognition contabile di tali crediti.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

Si riporta qui di seguito una tabella rappresentativa delle informazioni sulle transazioni con le parti correlate.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amministrative
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	7.166.732	52.977.721			21.835	1.128.891	41.318.659	398.007
Entità esercenti influenza notevole sulla società	13.725							
Esponenti		145.598						760.314
Altre parti correlate		139.877				437.554		
TOTALE	7.180.457	53.263.196			21.835	1.566.445	41.318.659	1.158.321

Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di Intermediazione si attesta ad euro 57.468.729 con un incremento del 25% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto principalmente



all'aumento del margine di interesse e del risultato netto dell'attività di negoziazione. L'aumento degli interessi attivi è conseguenza dei maggiori crediti trattenuti in bilancio. Le commissioni attive si riducono, invece, per effetto delle nuove policy aziendali e per i "reversal" delle commissioni attive riscontate negli esercizi precedenti che vanno progressivamente a ridursi.

Le commissioni passive evidenziano un aumento per effetto delle maggiori provvigioni passive riconosciute alla rete di distribuzione e dei maggiori premi assicurativi pagati entrambi correlati al maggiore volume di affari.

Le maggiori cessioni avvenute tramite operazioni pro-soluto o cartolarizzazioni con derecognition, hanno prodotto un maggiore risultato netto dell'attività di negoziazione; si segnala che nel corso dell'esercizio la Società è stata parte attiva nell'unwinding delle operazioni di cartolarizzazione infra-Gruppo denominate Annette e Geordie procedendo all'acquisto integrale e successiva cessione pro-soluto dei crediti sottostanti.

Le altre spese amministrative evidenziano una riduzione di circa il 13% rispetto all'anno precedente mentre le spese del personale non evidenziano particolari scostamenti.

A seguito degli orientamenti di Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 in relazioni alle logiche di ristoro ai clienti in caso di estinzione anticipata, la Società ha stanziato degli appositi fondi a copertura dei potenziali oneri futuri per un totale di euro 11.288.948; si è inoltre continuato la gestione dei fondi a copertura di potenziali rischi e oneri futuri già in essere nei precedenti esercizi.

A seguito dell'adozione, a partire dal 1° gennaio 2018 degli IFRS 16, la Società ha provveduto ad immobilizzare i costi relativi a locazioni di immobili, automezzi e macchine di ufficio elettroniche; pertanto le rettifiche di valore su attività materiali registrano un aumento conseguente ai rispettivi ammortamenti d'esercizio.

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative.

L'esercizio 2019 si chiude con un utile netto di euro 8.206,841 con un incremento del 2,5% rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, emerge che il "Cost / Income Ratio" è pari al 44,03%, il RORAC al 38,27% e il ROE al 13,51%.

Indici di redditività

Figura 19. Anni 2016-2019

COST / INCOME Ratio	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Costi	22.597.018	24.497.526	24.866.780	25.304.417
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	46.940.411	51.356.241	49.747.488	57.468.729
COST / INCOME Ratio	48,14%	47,70%	49,99%	44,03%

	31/12/2016	31/12/2017	01/01/2018	31/12/2018	31/12/2019
Utile netto di esercizio	9.265.301	10.906.378	Rettifica patrimoniale FTA	8.007.694	8.206.841
Capitale proprio	50.122.757	57.060.873	(3.541.168)	56.352.032	60.751.113
Roe	18,49%	19,11%		14,21%	13,51%

Rorac	31/12/2016	31/12/2017	Actual 2018	Actual 2019
Utile netto	9.265.301	10.906.378	8.007.694	8.206.841
Patrimonio di base (1° pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	18.467.768	11.178.526	13.583.943	21.445.108
Rorac	50,17%	97,57%	58,95%	38,27%

**Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile esterno alla sicurezza.

Al 31 dicembre 2019, il numero di dipendenti è pari a 203 unità, di cui 5 dirigenti, 16 quadri e 182 impiegati, di cui 3 distaccati presso la Capogruppo e un distaccato di quest'ultima presso Pitagora.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Per il dettaglio dei rischi sopra riportati e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 57.468.729.

L'utile netto d'esercizio è pari ad euro 8.206.841.

Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riguardo agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2019, si segnala che Pitagora, a seguito delle già citate Linee Orientative di Banca d'Italia del 4 dicembre 2019, si è attivata per modificare, con decorrenza dai primi mesi del 2020, il pricing dei propri finanziamenti di cessione del quinto ed adeguare i propri sistemi operativi per la quantificazione del ristoro degli oneri in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti stessi. Gli impatti di tali provvedimenti sono stati valutati dalla Società nel bilancio al 31 dicembre 2019, come dettagliato nella Nota Integrativa.

Inoltre, nei primi mesi del 2020, a seguito della diffusione del Coronavirus (COVID-19) e dei conseguenti provvedimenti assunti dal Governo italiano, la Società ha attuato tutte le misure di prevenzione e precauzione finalizzate al contrasto e al contenimento del rischio di contagio, a tutela dei propri clienti, dipendenti e collaboratori, anche ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Allo stato non sono quantificabili gli eventuali impatti derivanti da tale evento, tenuto conto dell'aggravarsi dell'espansione del contagio da COVID-19 tutt'ora in atto, che ha portato l'OMS a dichiarare lo stato di pandemia, e della difficoltà di stimare la durata di tale situazione.

Ai rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2019 e in uno scenario macroeconomico internazionale e nazionale già caratterizzato da un rallentamento generalizzato della crescita, si sono aggiunti quindi gli effetti della pandemia.

In questo contesto la stima dell'andamento economico atteso diventa più aleatoria ma è unanime il consenso sul fatto che si prospetterà, nel corso del 2020, un'ampia recessione.



I Governi e le Banche Centrali dei Paesi coinvolti hanno predisposto, oltre alle doverose e urgenti misure sanitarie di emergenza, interventi che, a livello economico, dovrebbero arginare gli effetti.

Per mitigare tali impatti, il Governo ha varato nel marzo 2020 una serie di interventi finalizzati al sostegno economico di famiglie e imprese, tra cui il decreto "Cura Italia" e il decreto "Liquidità", che prevedono uno stanziamento complessivo di circa 750 miliardi articolato con interventi mirati a sostenere il settore sanitario nazionale, le imprese e le famiglie sia in forma di riversamento diretto che con agevolazioni e dilazioni di pagamento.

Analogamente, la Commissione Europea e la Banca Centrale Europea hanno annunciato e intrapreso una serie di interventi volti ad attenuare le conseguenze della pandemia, dichiarandosi inoltre pronte a fare quanto necessario per sostenere l'economia e far fronte alle difficoltà degli Stati dell'Unione.

Per quanto riguarda il settore finanziario si guarda certamente con preoccupazione agli sviluppi negativi dell'epidemia e ai suoi effetti sull'andamento economico.

Sebbene non siano emersi fatti di rilievo tali da comportare, ai sensi dello IAS 10 paragrafo 8, l'esigenza di apportare modifiche ai dati di bilancio della Società, si evidenzia come la pandemia del COVID-19 nella sua insorgenza e diffusione sia da ritenersi, con riferimento allo IAS 10 paragrafo 21, come fatto intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio di tipo non adjusting, cioè che non comporta una rettifica del presente bilancio. Tale fenomeno potrebbe determinare effetti di riduzione dell'utile nell'esercizio 2020, ma ne restano ancora indeterminabili, allo stato attuale, la durata e il livello d'impatto.

A tal riguardo si rileva come Pitagora abbia raggiunto nei primi mesi dell'anno 2020 volumi di business performanti, tali da compensare eventuali effetti negativi nell'ambito della distribuzione commerciale, che in ogni caso non ha subito alcuna sospensione, anche in considerazione della maggior digitalizzazione dell'attività di promozione realizzata sin dall'anno precedente.

Con riguardo ad eventuali impatti sul credito, la Società garantisce la continuità di tutti i processi operativi, escludendo impatti negativi derivanti dalla situazione di emergenza, con l'ausilio dei sistemi automatizzati già adottati.

A livello di rischio si sottolinea come gli effetti delle misure a sostegno dei lavoratori dipendenti (quali la cassa integrazione) sono mitigati dalle coperture assicurative obbligatorie per il prodotto di cessione del quinto offerto da Pitagora. A ciò aggiungasi come tali eventi sia riferibili esclusivamente al settore privato che riguarda circa il 35% dei volumi di Pitagora.

Evoluzioni prevedibili sulla gestione

La Società ha individuato e pianificato, nell'ambito della programmazione di Gruppo, gli obiettivi e i progetti strategici da realizzare nel corso dell'anno 2020 nonché gli studi di fattibilità di ulteriori progetti e i relativi benefici in favore dell'operatività aziendale.

Pitagora opererà in coerenza con le linee guida del vigente Piano Strategico di Gruppo 2019-2021, valutando e ponendo in atto le azioni gestionali che si renderanno di volta in volta necessarie per mitigare gli impatti che la pandemia COVID-19 attualmente in corso potrà determinare sull'andamento aziendale, anche alla luce degli interventi che le Autorità Europee e Nazionali porranno in essere.

Le linee guida del Piano prevedono quindi, in una logica di continuità strategica, di preservare i fondamentali strutturali, migliorare il modello di servizio, aumentare e diversificare i ricavi e, infine, di proseguire le azioni rivolte a incrementare l'efficienza operativa, agendo anche sulla leva dell'innovazione tecnologica.



A tal riguardo, la Società si propone di dar corso alle seguenti progettualità:

- i) consolidamento ed incremento dei rapporti di funding esistenti e avviare nuove operazioni di cessione dei crediti pro soluto e/o di cartolarizzazione;
- ii) ampliamento e consolidamento degli accordi assicurativi;
- iii) consolidamento del modello di business e di distribuzione, anche con avvio di nuove partnership;
- iv) incremento dei volumi commerciali;
- v) apertura di nuovi sportelli;
- vi) avvio di nuovi prodotti (quali a titolo esemplificativo l'anticipo TFS);
- vii) innovazione tecnologica e firma digitale;
- viii) attuazione dei Progetti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del budget annuale.

Risultati economici

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 8.206.841 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 5.113.815.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€	8.206.841,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€	(410.342,05)

Agli Azionisti in ragione di:		
2,33 € per ognuna delle 1.670.400	€	3.892.032,00
A nuovo	€	3.904.466,95

I migliori saluti.

Torino, 16 marzo 2020
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pietro Cavallero

———— Bilancio al 31 dicembre 2019 ————

**Stato Patrimoniale**

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12 2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.353	25.822
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par.8 lett.a))		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	190.819.216	137.670.441
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.033.600	10.491.781
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	566.503	353.800
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett.f))		
	a) crediti verso banche	10.233.499	13.078.619
	b) crediti verso società finanziarie	106.372	15.236
	c) crediti verso clientela	64.708.448	14.607.177
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni	350.000	0
80.	Attività materiali	14.015.489	6.206.487
90.	Attività immateriali	336.707	291.294
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	149.354	1.761.405
	b) anticipate	10.131.910	7.409.429
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	20.895.271	31.626.956
	TOTALE DELL' ATTIVO	318.356.722	223.538.447

**Stato Patrimoniale**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12 2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par.8 lett. g))	181.792.747	90.647.317
	a) debiti		
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	1.032.926	607.948
	b) differite	0	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	48.418.519	58.678.343
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	73.421	77.916
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	432.959	558.632
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	25.855.037	16.616.259
110.	Capitale	41.760.000	41.760.000
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	10.620.360	6.421.178
160.	Riserve da valutazione	163.912	163.160
170.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	8.206.841	8.007.694
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	318.356.722	223.538.447

**Conto Economico**

	Voci di Conto economico	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.561.372	4.530.079
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.551.304)	(1.835.649)
30.	MARGINE DI INTERESSE	11.010.068	2.694.430
40.	Commissioni attive	27.004.549	31.697.810
50.	Commissioni passive	(64.881.161)	(60.045.614)
60.	COMMISSIONI NETTE	(37.876.612)	(28.347.804)
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	84.715.338	71.848.314
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.217)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(321.848)	(351.009)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	57.468.729	45.843.931
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(300.303)	(160.860)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	57.168.426	45.683.071
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(10.740.609)	(10.124.572)
	b) altre spese amministrative	(12.153.084)	(13.902.941)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	93.993	605.948
	b) altri accantonamenti netti	(16.998.861)	(5.997.607)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.256.517)	(503.831)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(154.207)	(138.000)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	(1.638.485)	(2.497.511)
210.	COSTI OPERATIVI	(43.847.770)	(32.558.514)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.320.656	13.124.557
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.113.815)	(5.116.863)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.206.841	8.007.694
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.206.841	8.007.694



Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.206.841	8.007.694
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.697	(623)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani e benefici definiti	(2.945)	3.496
80.	Attività con correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	752	2.873
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.207.593	8.010.567



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000										41.760.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	9.962.346		9.962.346	4.199.182									14.161.528
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)										(3.541.168)
Riserve da valutazione	163.160		163.160								752		163.912
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	8.007.694		8.007.694	(4.199.182)	(3.808.512)							8.206.841	8.206.841
Patrimonio netto	56.352.032	0	56.352.032	0	(3.967.200)	(15.660.000)	15.660.000	0	0	0	0	8.207.593	60.751.113

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2019	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000										41.760.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	14.161.528		14.161.528	8.206.841									22.368.369
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)										(3.541.168)
Riserve da valutazione	163.912		163.912								752		164.664
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	8.206.841		8.206.841	(8.206.841)								5.214.256	5.214.256
Patrimonio netto	60.751.113	0	60.751.113	0	0	0	0	0	0	0	0	5.215.008	65.966.121

**Rendiconto finanziario al 31/12/2019**

Metodo diretto - valori all'unità di euro		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	12.776.958	(7.698.313)
- interessi attivi incassati	13.872.320	4.183.557
- interessi passivi pagati	(1.580.486)	(1.511.810)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	(39.030.759)	(28.913.273)
- spese per il personale	(10.242.168)	(10.762.435)
- altri costi	(15.904.450)	(16.203.429)
- altri ricavi	68.620.013	55.732.835
- imposte e tasse	(2.957.512)	(10.223.758)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(74.201.187)	(61.815.394)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(28.085.662)	(75.282.537)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	4.481.118	2.116.024
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(217.101)	(24.741)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.131.915)	1.389.696
- altre attività	7.752.373	9.986.164
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	63.411.608	53.647.056
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.227.567	73.024.705
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(18.815.959)	(19.377.649)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.987.379	(15.866.651)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.203	82
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	1.203	82
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(957.619)	(1.179.193)
- acquisto di partecipazioni	(350.000)	
- acquisti di attività materiali	(407.999)	(905.644)
- acquisti di attività immateriali	(199.620)	(273.549)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(956.416)	(1.179.111)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.808.512)	(5.178.240)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.808.512)	(5.178.240)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.777.549)	(22.224.002)
RICONCILIAZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	13.119.678	35.343.680
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (*)	-2.777.549	-22.224.002
Cassa e disponibilità liquide a chiusura dell'esercizio (*)	10.342.129	13.119.678

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali

———— Nota integrativa —————



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Partecipazioni

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di fine rapporto

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4. Informativa sul *fair value*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni



Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio al 31 dicembre 2019, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, ad eccezione dello IAS 34, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Disposizioni di Vigilanza del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Il bilancio è inoltre corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il Bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Società, per un arco temporale almeno pari a 12 mesi data di approvazione del Bilancio.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa



sono espressi in migliaia di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi in Euro.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data dei Bilancio

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 o data successiva.

Lo IASB, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo standard IFRS 16. L'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27 introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing per i locatari.

Il nuovo IFRS 16 stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che i locatari forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Secondo il nuovo standard il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – fair value – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, la Società ha preso come riferimento la curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale la Società potrebbe ipoteticamente ottenere finanziamenti in quanto appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.

La Società ha completato le attività relative alla progettualità avviata nel corso del 2018 volta all'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio. Sono state portate a termine le attività riferite alla definizione del perimetro di applicazione del nuovo principio, costituite dal censimento e dalla disamina dei contratti stipulati in qualità di locatario.



I principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto (per un totale di 118 contratti); nel perimetro di applicazione del nuovo principio sono comprese altresì le auto (per un totale di 111 contratti) e le macchine elettroniche (per un totale di 3 contratti).

Sono state completate le attività di misurazione del right of use e delle relative passività correlate, unitamente alle attività di definizione dei modelli di rilevazione delle grandezze da realizzarsi anche attraverso implementazioni informatiche.

L'applicazione del principio IFRS16 ha determinato da un punto di vista patrimoniale la registrazione di un'attività materiale derivante dai diritti d'uso relativi ai contratti di fitti su immobili e noleggio autovetture che ha avuto come contropartita l'iscrizione di una passività iscritta nei debiti verso la clientela. L'importo registrato è così sintetizzabile:

Attività materiali – diritto uso iniziale	euro 7,97 milioni
Attività materiali – diritto uso al 31 dicembre 2019	euro 7,95 milioni
Debiti finanziario al 31 dicembre 2019	euro 7,94 milioni

L'impatto di conto economico per la maturazione degli interessi passivi è stato pari a euro 0,12 milioni.

Le "Altre spese amministrative" sono in diminuzione anche per l'applicazione del nuovo principio IFRS16 (per euro 1.750 migliaia di euro) che non prevede più l'imputazione dei canoni di fitti passivi su immobili e su noleggio auto in tale voce ma ne definisce la contabilizzazione a quota di ammortamento di competenza dell'esercizio in quanto il diritto d'uso derivante dai contratti di lease è riclassificato nello stato patrimoniale nelle "Attività materiali"; in particolare l'applicazione del principio comporta la registrazione di tali quote di ammortamento per 1,73 milioni di euro di competenza che ha quindi determinato l'incremento delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali".

Con il Regolamento dell'Unione Europea n. 498/2018 sono state omologate in sede comunitaria le modifiche all'IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono in vigore dal 1° gennaio 2019.

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale L. 265 del 24 ottobre 2018 il Regolamento (UE) 2018/1595 che adotta l'interpretazione IFRIC 23 in materia di "incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito". L'interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. Le modifiche sono in vigore, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEI BILANCIO

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del Bilancio (31.12.2019) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sebbene non siano emersi fatti di rilievo tali da comportare, ai sensi dello IAS 10 paragrafo 8, l'esigenza di apportare modifiche ai dati di bilancio, si evidenzia, come anche dettagliato nella Relazione sulla Gestione, che l'insorgenza e la diffusione della malattia denominata COVID-19, la cui diffusione è avvenuta in Italia nel mese di febbraio 2020, potrebbe determinare effetti di riduzione dell'utile nell'esercizio 2020, ma ne resta ancora indeterminabile, allo stato



attuale, la durata e la forza del livello d'impatto. In particolare, il fenomeno COVID-19 sopra descritto è stato ritenuto, con riferimento allo IAS 10 paragrafo 21, come fatto intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio di tipo non adjusting, cioè che non comporta una rettifica del presente bilancio. Si ritiene inoltre che tale fenomeno non metta in discussione il presupposto della continuità aziendale. Ciò premesso, si forniscono qui di seguito alcune informazioni, di natura prevalentemente qualitativa, stante come sopra esposto la difficoltà di elaborare previsioni quantitative attendibili, circa gli effetti che l'evento in discorso potrà determinare sulla gestione aziendale nel corso dell'esercizio 2020 ed eventualmente di quelli successivi. In particolare, si rileva come Pitagora abbia raggiunto nei primi mesi dell'anno 2020 volumi di business performanti, tali da compensare eventuali effetti negativi nell'ambito della distribuzione commerciale, che in ogni caso non ha subito alcuna sospensione, anche in considerazione della maggior digitalizzazione dell'attività di promozione realizzata sin dall'anno precedente.

Con riguardo ad eventuali impatti sul credito, la Società garantisce la continuità di tutti i processi operativi, escludendo impatti negativi derivanti dalla situazione di emergenza, con l'ausilio dei sistemi automatizzati già adottati.

A livello di rischio si sottolinea come gli effetti delle misure a sostegno dei lavoratori dipendenti (quali la cassa integrazione) sono mitigati dalle coperture assicurative obbligatorie per il prodotto di cessione del quinto offerto da Pitagora. A ciò aggiungasi come tali eventi sia riferibili esclusivamente al settore privato che riguarda circa il 35% dei volumi di Pitagora.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La predisposizione del Bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio d'esercizio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio.

**Opzione per il consolidato fiscale**

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

L'opzione per il regime di tassazione di gruppo, al termine del triennio di validità, si intende rinnovata tacitamente per un altro triennio, a meno che non sia espressamente revocata, come recepito dal Collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 (D.L.n. 193/201 - D.M. 1° Marzo 2018).

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Opzione adesione Gruppo IVA

In data 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2019, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA".

L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile. Il vincolo di adesione ha validità triennale.

Revisione legale del bilancio d'esercizio

Il Bilancio della Società è sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 18 Aprile 2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**Criteri di redazione delle situazioni contabili**

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente Bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)**Criteri di classificazione**

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".



- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business Hold to collect and sell.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", dovrà essere determinato il valore del Fair Value sulla base dei parametri di mercato che rispecchia le seguenti modalità:

Per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti economici derivanti dalla Prepayment dei crediti.

Per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione rilevato nell'ambito di eventuali cessioni NPL dell'ultimo anno e/o di quotazioni ricevute su tale perimetro.

Il Fair Value dei titoli Mezzanine e Junior è valorizzato a partire dai flussi di cassa stimati nel Cash Flow Model della relativa operazione di cartolarizzazione, mediante attualizzazione dei flussi attesi di un finanziamento a mercato di pari livello di Rischio. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto definito dalle policy aziendali in materia.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

**Criteri di classificazione**

In questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di business che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI Test).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al fair value, alla data di regolamento, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al relativo fair value. Gli effetti dovuti ad una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per i titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato dalle



policy aziendali in materia.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect)
- I termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI test).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.



Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Mensilmente, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale principio gli strumenti sono classificati, nel bilancio d'esercizio e nelle Segnalazioni di Vigilanza, nello:

- **stage 1**: esposizioni di nuova generazione o acquisizione o che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro iscrizione iniziale;
- **stage 2**: esposizioni non deteriorate ma che hanno subito un significativo incremento del rischio credito rispetto alla iscrizione iniziale, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili;
- **stage 3**: esposizione deteriorate.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sulle modalità di stima delle perdite attese si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore" del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Società mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Società ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività



ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV).

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
 - impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture per la partecipante.
- Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9 e sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) o tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento (settlement date) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (impairment test).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

**Criteria di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali**Criteria di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

In tale voce sono incluse anche le immobilizzazioni derivanti dall'adozione del nuovo principio IFRS 16. Questo stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. Secondo il nuovo standard il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso (right of use) è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – fair value – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei



fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di software applicativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di reporting e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.



Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel Bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



Altri Fondi

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate nel Bilancio d'esercizio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento del Bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel Bilancio annuale in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel Bilancio d'esercizio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.



Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte al fair value, che equivale normalmente all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Società.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

Altre informazioni

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS9, le riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel Bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Cartolarizzazione

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di



attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

Madeleine SpV

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di auto cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranche, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "retention rule", erano posti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- "Operazione di Ristrutturazione", finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell'originaria classe Junior (per un importo pari all'9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di "retention rule" prevista dall'operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), l'interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.



Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Al 31 dicembre 2019 le Note Senior sono state integralmente rimborsate, con la contestuale estinzione del finanziamento REPO. Prosegue l'ammortamento dei crediti ed è in corso il rimborso delle Note Mezzanine.

L'ultimo aggiornamento disponibile del rating riporta una valutazione dei titoli mezzanine pari ad A1 da parte di Moody's e pari ad AA(sf) da parte di DBRS.

Annette SpV

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 36 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto. L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 84% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 16% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 90% dalla Capogruppo Banca CRAsti e per il restante 10% dalla società. A luglio 2017 è stato ceduto un ulteriore 5% su entrambe le classi di titoli, sempre alla Capogruppo Banca CRAsti. La società ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice, nella misura del 5,01% sui Titoli Senior e del 5,00% sui Titoli Junior.

A luglio 2017 è stato richiesto il rating pubblico per i Titoli Senior alle società Moody's e DBRS. Queste ultime hanno confermato il tranching dei titoli ed attribuito rispettivamente i rating Aa2 e A.

A giugno 2018 è terminato il Ramp-Up dell'operazione, a cui sono stati ceduti complessivamente crediti per circa 435 milioni di euro.

Nel mese di novembre 2019 si è effettuato l'unwinding che ha portato alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione. In tale contesto la società ha partecipato all'operazione di riacquisto dei crediti finalizzata alla successiva cessione pro-soluto degli stessi.

Manu SpV

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro,



con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari", con successiva valutazione dei crediti al Fair Value in ottica IFRS9 e relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura "partly paid", suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,9% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed);
- 8,9% Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed);

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma conduit del Gruppo "Intesa Sanpaolo"), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.

Geordie SpV

In data 20 luglio 2018, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Geordie SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 36 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per ciascun credito, a seconda della tipologia di prodotto, in relazione ai flussi attesi degli investitori.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 95% dalla Capogruppo Banca CRAsti e per il restante 5% dalla Società. La Società ha, pertanto, mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

A dicembre 2018, la Società, in accordo con la Capogruppo, ha effettuato un'operazione di ristrutturazione, finalizzata all'emissione di un'unica classe di Titoli (mononota).

Contestualmente Pitagora ha ceduto la quota del 5% alla Capogruppo CRAsti, non avendo più alcun obbligo di retention dei titoli, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere più considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti. Nel corso del 2019 la società ha partecipato all'operazione di riacquisto dei crediti finalizzata alla successiva cessione pro-soluto degli stessi che ha determinato la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione.



Petilia SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Società adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare: gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I ricavi per commissioni attive applicate alla clientela in virtù delle policy tempo per tempo vigenti prevedevano una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a sconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, venivano anch'essi in parte riscontati.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

**Perdite su crediti**

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Dividendi

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Definizione e criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di business adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).



Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- hold to collect, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Società è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- hold to collect and sell, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- other, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell) che si traduce nella valutazione al fair value con effetto a conto economico delle variazioni.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. Il business model, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'assessment del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'assessment. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono dete-



nute, si evidenzia che un apposito documento "Policy Business model classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Società.

Per i portafogli Hold to Collect, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di business che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il Solely Payment of Principal and Interest – SPPI Test;
- il Benchmark test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money")

- ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto



mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è ride-terminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di reporting, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o stage, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- Stage 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- Stage 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita lifetime.

Ai fini del calcolo delle perdite attese e conseguente quantificazione delle rettifiche di valore la Società ha ritenuto opportuno applicare la "rebuttable presumption" (prevista dagli IFRS9 e dalle Linee Guida EBA - CP10/2016), ossia valutare una differente definizione di default, più consona alla specificità del prodotto Cessione del quinto in quanto questa ha caratteristiche



peculiari tali da necessitare una differente definizione di Default, rispetto a quella "standard" (90 giorni di scaduto).

Tale tipologia di finanziamento, infatti, diversamente da tutte le altre tipologie di credito al consumo, vede coinvolti nel processo di incasso delle rate, non direttamente il cliente che ha sottoscritto il finanziamento, bensì l'Azienda Terza Ceduta (ATC), ossia l'azienda datoriale di lavoro. Tale processo evidenzia alcune peculiarità operative:

- in fase di messa in quota del finanziamento (ossia pagamento della prima rata) possono generarsi ritardi dovuti a problematiche operative quali ad esempio la mancanza della liberatoria dei competitor se presente un precedente finanziamento, o un mancato allineamento interno all'ATC;
- il pagamento della rata viene effettuato dall'ATC, spesso massivamente, ossia con un bonifico unico per tutti i finanziamenti dei dipendenti che hanno in essere una Cessione del Quinto. Ne conseguono possibili problematiche di riconciliazione degli incassi, che non sempre permettono una tempestiva attribuzione dell'importo al corretto finanziamento con successivo storno e riaccredito;
- il mancato pagamento delle rate è spesso giustificato da motivazioni che generano "accodamenti ex lege" (ad esempio maternità, cassa integrazione, ...) e non insoluti, ma non sempre le ATC comunicano tempestivamente le cause della mancata corresponsione delle somme.

Le predette modalità operative generano spesso degli insoluti "tecnici", legati a motivazioni operative, che non implicano un deterioramento del credito.

La Società ha pertanto ritenuto consono definire il Default, analogamente a quanto effettuato dalle società di rating nelle operazioni di cartolarizzazione e dalle buone prassi dei migliori competitor del mercato, utilizzando come soglia di scaduto per l'identificazione del Default le 8+ rate insolute.

La definizione di Default utilizzata dalla Società è precisata nell'ambito del modello di Impairment.

Analogamente a quanto effettuato nell'analisi della definizione di default, la Società ha ritenuto opportuno applicare la "rebuttable presumption", ossia valutare una differente definizione di incremento significativo del rischio, più consona alla specificità del prodotto Cessione del Quinto e alla specificità dell'operatività aziendale che, prudenzialmente, lascia scadere le rate del piano di ammortamento in caso di Sinistro fino a effettivo pagamento da parte delle Assicurazioni.

Conseguentemente a quanto sopra riportato la Società ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio in caso di mancato pagamento di almeno 4 rate.

Tale definizione trova, inoltre, conferma nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, in cui un credito risulta cedibile qualora sia regolare o presenti fino a 3 rate insolute.

La Società ha, pertanto, definito, ai fini del calcolo gestionale delle perdite attese e delle rettifiche di valore le seguenti regole di allocazione:

- stage 1 - crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale: da 0 a 3 rate insolute;
- stage 2 - esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischioosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale: da 4 a 8 rate insolute;
- stage 3 - deteriorate (impaired): da almeno 9 rate insolute o in caso di Default.



Si specifica che tale approccio risulta, rispetto all'applicazione "standard", maggiormente prudentiale in quanto le rettifiche di valore iscritte in bilancio risultano maggiori.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Attestazione degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che gli stessi criteri di iscrizione e misurazione precedentemente riportati verranno utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A 4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società ha determinato il fair value degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Non presente

Livello 2

Le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Per i titoli di debito il fair value viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Livello 3

Il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ed i titoli ABS mezzanine e junior rientranti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno con cadenza trimestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".



A 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			190.819			137.670
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			6.034			10.492
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		99	468		69	285
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale		99	197.321		69	148.447
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2;L3= Livello 3

Come descritto in precedenza, nel 2018 i crediti erano valutati al costo ammortizzato sulla base dello IAS 39, mentre a partire dall'1.1.2019 sono valutati al Fair Value.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

€/migliaia

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	148.516	137.670		10.492	354			
2. Aumenti		537.267		1.749	213			
2.2 Profitti imputati a:		238.416			207			
2.2.1 Conto Economico		94.591		189				
- di cui: Plusvalenze		94.181		189				
2.2.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento		204.260		1.560	6			
3. Diminuzioni		484.118		6.207				
3.1 Vendite		379.268						
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico		81.931		511				
- di cui Minusvalenze		10.053		511				
3.3.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione		22.919		5.696				
4. Rimanenze finali		190.819		6.034	567			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.047			75.047	27.701			27.701
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.263			2.263	2.354			2.354
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	77.310			77.310	30.055			30.055
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.793			181.793	90.648			90.648
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	181.793			181.793	90.648			90.648

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

La voce presenta un saldo di 10 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2018, è così composta:

1.1 Composizione della voce 10 'Cassa e disponibilità liquide'

€/migliaia

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Cassa assegni		15
Cassa Torino Sede	3	3
Cassa Agenzie	7	8
Totale	10	26

Per effetto del deposito degli assegni non si evidenzia un saldo della Cassa assegni alla data di chiusura dell'esercizio.

Il saldo dalla cassa assegni al 31 dicembre 2018 ammontava a 15 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			190.819			137.670
Totale (A)			190.819			137.670
B Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)			190.819			137.670

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3



La voce in include le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".

La sottoscrizione del contratto di cessione siglato nel 2018 per l'operazione di cartolarizzazione Manu, che non presenta la caratteristica per poter prevedere la derecognition dei crediti dal bilancio, comporta un incremento dei crediti rispetto l'esercizio precedente, pertanto le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a complessivi 190.819 migliaia di euro.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non presente la fattispecie

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	891	1.040
b) Banche		1
c) Altre società finanziarie	377	256
di cui imprese assicurazione	346	208
d) Società non finanziarie	817	1.075
e) Famiglie	188.734	135.298
Totale (A)	190.819	137.670
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale (A+B)	190.819	137.670

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2019 a 190.819 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.



La valorizzazione delle sottovoci

- a) Amministrazioni pubbliche
- b) Banche
- c) Altre società finanziarie
- d) Società non finanziarie

è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non presente la fattispecie

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			975			6.227
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			975			6.227
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			5.059			4.265
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			5.059			4.265
Totale			6.034			10.492

La voce in esame relativa ai Titoli di debito ammonta al 31 dicembre 2019 a 975 migliaia di euro e comprende i titoli "mezzanine" dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine ed i titoli "junior" delle operazioni di cartolarizzazione Madeleine.

La voce relativa ai Titoli di debito contiene il valore dei titoli "asset-backed" (di seguito i "Titoli ABS" o i "Titoli") di proprietà della Pitagora SpA relativi all'operazione di cartolarizzazione "Madeleine", avviata nel 2013; i titoli ABS ammontano complessivamente a 1.555 migliaia di euro, di cui 719 migliaia di euro sono i titoli di classe Mezzanine e 836 migliaia di euro i titoli di classe Junior. Ai titoli Mezzanine è stato assegnato nel mese di settembre 2014 un rating pubblico, dalla società Moody's.

I titoli "junior" di "Annette", operazione di cartolarizzazione perfezionata nel mese di dicembre 2015, realizzata con la controllante Cassa di Risparmio di Asti, sono stati ceduti nel corso dell'esercizio a seguito dell'"unwinding" dell'operazione.



La voce finanziamenti accoglie:

- il credito pari a 4.582 migliaia di euro nei confronti delle società per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati pro soluto ma non iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione dei finanziamenti, l'incasso della prima rata;
- anticipi a concessi a cedenti pro soluto per 248 migliaia di euro.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	975	6.227
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	975	6.227
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	5.059	4.265
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	32	
c) Altre società finanziarie	5.027	4.265
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	6.034	10.492

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		99			69	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		99			69	
2. Titoli di capitale			468			285
3. Finanziamenti						
Totale		99	468		69	285



I titoli di debito si riferiscono all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti (scadenza 06/2025). Tali titoli sono stati acquistati in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili correlati all'andamento di tali titoli.

I Titoli di capitale si riferiscono ad una partecipazione in Prestiamoci per un valore di 468 migliaia di euro,

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	99	69
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	99	69
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	468	285
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	468	285
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	567	354

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di						
Titoli di debito	99				0			
Finanziamenti								
Totale (T)	99				0			
Totale (T-1)	74				5			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x			

(*) Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

€/migliaia

	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	10.210					10.210	13.049					13.049
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività	23					23	30					30
Totale	10.233					10.233	13.079					13.079

I crediti verso banche” presentano un saldo di 10.233 migliaia di euro, composto dai depositi e conti correnti bancari per 10.210 migliaia di euro e da altre attività per 23 migliaia di euro, riferiti alle carte di credito prepagate. Il decremento rispetto ai saldi al 31 dicembre 2018, per 2.846 migliaia di euro, è relativo alla diminuzione del valore delle disponibilità liquide della Società.

Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Nella voce “depositi e conti correnti” esposta nella precedente tabella, sono inclusi anche i crediti verso banche costituiti in garanzia dell’impegno di ristoro di commissioni percepite, assunto dalla società nei confronti del cliente, in caso di estinzione anticipata. Sono qui inclusi i conti correnti vincolati, aperti a garanzia delle operazioni di cessioni pro soluto, quali: Consumit appartenente al Gruppo Monte Paschi di Siena per 211 migliaia di euro, a garanzia



delle operazioni di finanziamento erogate attraverso l'utilizzo della forma tecnica del plafond, come previsto dall'addendum contrattuale sottoscritto in data 9 novembre 2012; Ing Bank N.V.Milan Branch per 2.283 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto, stipulato il 17 giugno 2014; Banca Sistema per 461 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto stipulato il 26/03/2015.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	80					80						
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Leasing Finanziario												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti	80					80						
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	26					26	15					15
Totale	106					106	15					15

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello

In tale voce vengono allocati 80 migliaia di euro di crediti verso assicurazioni e 26 migliaia di euro di crediti verso SPV e carte prepagate.

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	63.630	1.078				64.708	1.233	40				1.273
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	63.073	1.039				64.112	1.139	40				1.179
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	557	39				596	94					94
2 Titoli di debito							13.299					13.299
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito							13.299					13.299
3 Altre attività							35					35
Totale	63.630	1.078				64.708	14.567	40				14.607

Legenda: L1=Livello 1; L2= Livello 2; L3=Livello 3

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie possedute con l'obiettivo di beneficiare dell'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

La voce riferita al Credito al Consumo ammonta a 64.112 migliaia di euro (euro 1.179 al 31 dicembre 2018); l'incremento è conseguenza delle policy aziendali che, a decorrere dal 1 aprile 2019, prevedono l'aumento dei finanziamenti che si intende mantenere sui propri libri per beneficiare dei flussi finanziari anziché procedere con la loro negoziazione.

Nel mese di novembre 2019 si è effettuato l'unwinding che ha portato alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Annette; inoltre il titolo senior Madeleine, che lo scorso esercizio ammontava a 1.941 migliaia di euro, ha ricevuto nel corso del 2018 il rimborso totale. Pertanto tale voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a zero.


4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori				Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	63.630	1.078				
a) Amministrazioni pubbliche	213	30				
c) Società non finanziarie	103	9				
d) Famiglie	63.314	1.039				
3. Altre attività						
Totale	63.630	1.078				

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori				Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito				13.299		
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie				13.299		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:				1.233	40	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie				94		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie				1.139	40	
3. Altre attività				35		
Totale				14.567	40	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della Clientela" di Banca d'Italia.



4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di						
Titoli di debito								
Finanziamenti	63.657		418	1.239	246	119	161	
Altre attività	49				0			
Totale (T)	63.706		418	1.239	246	119	161	
Totale (T-1)	14.683		30	314	99	2	274	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x			

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella è stato riportato l'insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

€/migliaia

	Totale 31/12/2019								Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:														
- Beni il leasing finanziario														
- Crediti per factoring														
- Ipoteche														
- Pegni														
- Garanzie personali					55.928	55.928								
- Derivati su crediti														
2. Attività deteriorate garantite da:														
- Beni il leasing finanziario														
- Crediti per factoring														
- Ipoteche														
- Pegni														
- Garanzie personali					966	966								
- Derivati su crediti														
Totale					56.894	56.894								

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie



SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Voci/Valori	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Impresa controllata in via esclusiva						
B. Impresa controllata in modo congiunto						
C. Impresa sottoposta ad influenze notevoli						
1. EDERA S.r.L.	TORINO	TORINO	35%	35%	350	

7.2 Partecipazioni: variazioni annue

Voci/Valori	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti			
B.1 Acquisti		350	350
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		350	350

Nel corso del 2019 la società ha acquisito una partecipazione in Edera Srl, per un valore di 350 migliaia di euro.

SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

Il saldo della voce al 31 dicembre 2019 ammonta a 14.016 migliaia di euro con un incremento di 7.809 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1 Attività di proprietà		
a) terreni	498	498
b) fabbricati	1.895	1.956
c) mobili	803	855
d) impianti elettronici		
e) altre	601	544
2 Attività acquisite in leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	7.459	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	497	
Totale	11.753	3.853
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La società ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzature per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati lavori di ristrutturazione per 57 migliaia di euro relativi al Centro di Formazione di Corso San Maurizio in Torino, immobile di proprietà.

La movimentazione del periodo include l'applicazione del nuovo principio contabili, introducendo IFRS 16.

Il nuovo principio contabile – Leases ha sostituito il principio IAS 17, introducendo le nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing per i locatari.

Il nuovo IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing, assicurando che i locatari forniscano informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà								
a) terreni	504			504	504			504
b) fabbricati	1.759			1.759	1.850			1.850
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	2.263			2.263	2.354			2.354
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non presente la fattispecie

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	498	2.941	3.367	0	3.042	9.849
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(986)	(2.511)	0	(2.498)	(5.995)
A.2 Esistenze iniziali nette	498	1.955	856	0	544	3.853
B. Aumenti	0	9.191	137	0	1.005	10.333
B.1 Acquisti		24	137	0	214	375
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni		9.167			791	9.958
C. Diminuzioni:	0	(1.792)	(190)	0	(451)	(2.433)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	(1.503)	(190)	0	(441)	(2.134)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(289)			(10)	(299)
D. Rimanenze finali nette	498	9.354	803	0	1.098	11.753
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(2.489)	(2.701)	0	(2.939)	(8.129)
D.2 Rimanenze finali lorde	498	11.843	3.504	0	4.037	19.882
E. Valutazione al costo						



Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	Percentuale di ammortamento
Terreni	
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

€/migliaia

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze Iniziali	504	1.850
B. Aumenti	0	0
B.1 acquisti		
B.2 spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuizioni	0	(91)
C.1 vendite		
C.2 ammortamenti		(91)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	504	1.759
E. Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presente la fattispecie



SEZIONE 9 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 90

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2019 a 337 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

€/migliaia

	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	337		291	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	337		291	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	337		291	
Totale	337		291	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si sono iscritte immobilizzazioni immateriali relative agli investimenti tra cui quello relativo al nuovo portale clienti.

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	Totale
A. Esistenze iniziali	291
B. Aumenti	200
B.1 Acquisti	200
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(154)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(154)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	337

**9.3 Attività immateriali: altre informazioni**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2019 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2018.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti	149			1.761		
Attività fiscali anticipate	8.493	1.639		6.222	1.187	
Totale attività fiscali	8.642	1.639		7.983	1.187	

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2019 fanno riferimento all'addizionale IRES pari a 149 migliaia di euro.

Il credito per addizionale IRES è stato iscritto nel 2014 quale valore richiesto all'Erario come rimborso calcolato a seguito della maggiorazione dell'IRES di 8,5 punti sul reddito imponibile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate.

Il decremento delle attività per fiscalità correnti, pari a 1.612 migliaia di euro è dovuto agli acconti non pagati nel corso dell'esercizio in quanto non dovuti.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti	194	636	204			608
Passività fiscali differite						
Totale passività fiscali	194	636	204			608

Il saldo delle imposte fiscali correnti accoglie il debito per imposta sostitutiva sui contratti di finanziamento per 204 migliaia di euro, per Ires 194 migliaia di euro e Irap 636 migliaia di euro.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali differite sono rispettivamente 10.401 e 269 migliaia di euro.



Di seguito si riporta la movimentazione del 2019 in merito alle imposte anticipate e differite:

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/19	TOTALE 31/12/18
1. Esistenze iniziali	7.409	7.318
2. Aumenti	7.419	4.351
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		1.750
c) riprese di valore		
d) altre	7.408	2.590
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	11
3. Diminuzioni	(4.696)	(4.260)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(4.696)	(4.260)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	0	0
b) altre		
4. Importo finale	10.132	7.409

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso dei prossimi esercizi, qualora ne sussistessero i presupposti, è pari a 1.405 migliaia di euro (invariate rispetto al 2018).

€/migliaia

	TOTALE 31/12/19	TOTALE 31/12/18
1. Importo iniziale	1.405	1.343
2. Aumenti		69
3. Diminuzioni	0	(7)
3.1 Rigiri	0	(7)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.405	1.405

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Non presente la fattispecie

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Il valore delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto ammontano a 2 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono agli impatti fiscali conseguenti l'attualizzazione del TFR e alla valutazione al fair value delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

€/migliaia

	TOTALE 31/12/19	TOTALE 31/12/18
1. Esistenze iniziali	3	
2. Aumenti	1	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(2)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	3

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti verso fornitori	2.047	961
Altre	981	985
Risconti attivi	17.855	29.669
Depositi cauzionali	13	12
Totale attività	20.896	31.627



La voce ammonta a 20.896 migliaia di euro con un decremento di 10.731 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2018.

In particolare il valore dei risconti si decrementa per complessivi 11.814 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. Sono qui principalmente iscritti:

- i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione "pro rata temporis" in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2019 ammonta a 6.975 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2018 era pari a 12.353 migliaia di euro. A decorrere dal 1/7/2016 le policy aziendali, in vista dell'adeguamento alle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di risconto attivo che, conseguentemente, decresce;
- i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2019 ammonta a 10.607 migliaia di euro, al 31 dicembre 2018 era pari a 17.045 migliaia di euro. Per effetto dell'adozione degli IFRS 9 e conseguentemente all'iscrizione dei crediti nella voce "others" i relativi costi non sono più oggetto di risconto attivo che, conseguentemente, decresce. Qualora i crediti relativi ai finanziamenti siano classificati in "HTC" il costo relativo alle polizze credito confluiscono nel calcolo del costo ammortizzato.

Nella voce "altre" al 31 dicembre 2019 è incluso il credito per rimborsi IRES pari a 335 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	51.454			17.486		
2. Debiti per leasing	313		7.634			
3. Altri debiti	4.461	113.464	4.467	3.692	1.827	67.642
Totale	56.228	113.464	12.101	21.178	1.827	67.642
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	56.228	113.464	12.101	21.178	1.827	67.642
Totale Fair value	56.228	113.464	12.101	21.178	1.827	67.642



La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di 181.793 migliaia di euro con un incremento di 91.146 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2018.

Debiti verso banche

La voce ammonta a 56.228 migliaia di euro con un incremento di 35.050 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2018.

La voce altri finanziamenti composta dai saldi passivi dei conti correnti presenta un incremento di 33.968 migliaia di euro. Tale incremento è principalmente rappresentato dal saldo del conto corrente aperto con la capogruppo Banca CR Asti.

La voce altri debiti presenta una variazione positiva per 769 migliaia di euro. Sono qui iscritti i debiti per estinzioni anticipate pervenute dalla clientela, nonché il valore dei TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicuratrici ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessivi 113.464 migliaia di euro e incrementa rispetto al precedente esercizio di 111.637 migliaia di euro ed è composta principalmente da:

- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto Consel per un valore complessivo di 107 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione per un valore complessivo di 100 migliaia di euro;
- debiti derivante l'operazione di cartolarizzazione Manu che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 113.192 migliaia di euro. Per una migliore esposizione si è provveduto a riclassificare tale debito nella categoria "enti finanziari" mentre al 31 dicembre 2018 era invece esposta "verso la clientela" ed ammontava a 60.900 migliaia di euro.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2019 è pari a 12.101 migliaia di euro con un decremento di 55.541 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (67.642 migliaia di euro nel 2018).

Tale posta accoglie gli incassi pervenuti dai clienti e per i quali sono in corso le attività di individuazione del finanziamento a cui si riferiscono e quelli per cui le attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presente la fattispecie

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presente la fattispecie

1.4 Debiti strutturati

Non presente la fattispecie



1.5 Debiti per leasing finanziario

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Debiti per Leasing						
1.1 Locazione immobili						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	8		339			
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	8		341			
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	16		680			
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	129		4.181			
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni	121		1.535			
g) Oltre 10 anni	31		73			
1.2 Locazione autovetture						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi			77			
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi			70			
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni			111			
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni			202			
g) Oltre 10 anni						
1.2 Locazione macchinari uso ufficio						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi			3			
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi			3			
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno			7			
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni			12			
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
Totale	313		7.634			

A seguito dell'adozione degli IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019, la Società ha provveduto ad iscrivere come leasing i contratti di locazione.

La voce presenta un saldo di debiti per leasing di euro 7.947 migliaia di euro ed è così composta:

- debito per locazione immobili per un valore complessivo di 313 migliaia di euro verso banche, e 7.149 migliaia di euro verso clientela;
- debito per locazione autovetture per un valore complessivo di 460 migliaia di euro;
- debito per locazione macchinari uso ufficio per un valore complessivo di 25 migliaia di euro.

**SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non presente la fattispecie

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non presente la fattispecie

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI- VOCE 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non presente la fattispecie

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Risconti passivi	23.068	39.589
Ratei passivi	19	
Debiti verso compagnie assicurative	2.394	2.023
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	15.275	10.014
Debito per consolidato fiscale	5.462	2.187
Debito per Gruppo IVA	27	
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		
Debito verso fondi pensione	58	71
Debiti verso personale	1.182	1.310
Debiti verso enti previdenziali	493	450
Debiti verso Erario	325	405
Debiti diversi	115	2.630
Totale passività	48.418	58.679

La voce ammonta a 48.418 migliaia di euro (58.679 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), con un decremento di 10.261 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Le altre passività sono composte principalmente da:

- a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:
- risconti per ristori pari a 10.861 migliaia di euro (19.721 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno



destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1/7/2016 le nuove policy aziendali, in vista dell'adeguamento alle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.

- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 1.856 migliaia di euro (2.941 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS. A decorrere dal 1/4/2017 le nuove policy aziendali, in occasione dell'adozione delle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
- risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2019 tale voce ammonta a 10.244 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2018 era pari a 16.803 migliaia di euro. A decorrere dal 1/4/2017 le nuove policy aziendali, in occasione dell'adozione delle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.

In data 22 dicembre 2016 Pitagora ha sottoscritto il contratto di consolidamento fiscale con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.a. Al 31 dicembre 2019 i debiti per consolidato fiscale ammontano a 5.462 migliaia di euro.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2019 di 74 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2018 tale voce ammontava a 78 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

€/migliaia

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	78	79
B. Aumenti	1	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	2
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(5)	(3)
C.1 Liquidazioni effettuate	(10)	0
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4	(3)
D. Esistenze finali	74	78

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2019 sono:

Ipotesi Demografiche

Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mor-



talità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione)

- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: in riferimento all'inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si procede ad ipotesi di età di prima assunzione, distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 0,77%
- Tasso di inflazione: 1,25%

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	€/migliaia	
Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	433	559
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	95	70
4.2 oneri per il personale	540	324
4.3 altri	25.220	16.222
Totale	26.288	17.175

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 26.288 migliaia di euro (17.175 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono rappresentati principalmente da:

- svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 433 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.
- Altri fondi per rischi e oneri che ammonta complessivamente 25.855 migliaia di euro, come di seguito dettagliato nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

€/migliaia

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			16.616	16.616
B. Aumenti			24.103	24.103
B.1 Accantonamento dell'esercizio			24.103	24.103
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni			(14.864)	(14.864)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(8.240)	(8.240)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione			(6.624)	(6.624)
D. Esistenze finali			25.855	25.855

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

€/migliaia

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	34	6	392	432
Totale	34	6	392	432

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presente la fattispecie

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata. Il fondo al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.482 migliaia di euro (3.973 migliaia di euro nel 2018);
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo a seguito di estinzione anticipata su pratiche cedute pro-soluto per 9.858 migliaia di euro (9.671 migliaia di euro nel 2018);
- oneri per truffe su pratiche cedute, pari a 140 migliaia di euro (62 migliaia di euro nel 2018);
- oneri per dipendenti e Consiglio di Amministrazione, pari a 540 migliaia di euro, a seguito di retribuzione incentivante prevista dalle politiche retributive di Gruppo (324 migliaia di euro nel 2018);
- oneri futuri per controversie legali per 95 migliaia di euro (70 migliaia di euro nel 2018);
- indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 186 migliaia di euro (170 migliaia di euro nel 2018). Si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica;



- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS, pari a 2.265 migliaia di euro (1.363 migliaia di euro nel 2018);
- a seguito degli orientamenti emanati dalla Banca d'Italia il 4 dicembre 2019 in merito ai ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate, si è proceduto a stanziare un fondo per i conseguenti potenziali oneri futuri per 10.167 migliaia di euro;
- oneri futuri per reclami in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 1.122 migliaia di euro. Conseguentemente a tali direttive non si rendono più necessari i fondi per richieste di indennizzo e reclami stanziati al 31 dicembre 2018 rispettivamente per 370 e 613 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

€/migliaia

Tipologie	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	41.760	41.760
1.1 Azioni ordinarie	41.760	41.760
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2019 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 41.760 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2019, è controllata per il 70% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Al 31 dicembre 2019, come al 31 dicembre 2018 tale voce è pari a zero.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Al 31 dicembre 2019 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta pari a zero.

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	2.832	7.131	3.541	163	6.585
B. Aumenti	400	3.798		7	4.205
B.1 Attribuzioni di utili	400	3.798			4.198
B.2 Altre variazioni				7	7
C. Diminuzioni				6	6
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni				6	6
D. Esistenze finali	3.232	10.929	3.541	164	10.784

Per maggiori dettagli come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

€/migliaia

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	17.075	586	1.913	19.574	
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	108			108	
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie	16.967	586	1.913	19.466	
Totale	17.075	586	1.913	19.574	

In questa tabella sono evidenziate le garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società i cui beneficiari sono degli Istituti di Credito convenzionati.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		11.371		11.371	3.585
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	489			489	519
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2		x	2	1
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			x		1
3.2 Crediti verso società finanziarie	249		x	249	378
3.3 Crediti verso clientela		1.450	x	1.450	46
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x			
6. Passività finanziarie	x	x	x		
Totale	740	12.821		13.561	4.530
di cui: interessi attivi su attività impaired		211		211	202
di cui: interessi attivi su leasing					



La voce ammonta a 13.561 migliaia di euro (9.031 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi verso le banche (2 migliaia di euro); gli interessi attivi su titoli cartolarizzati per 738 migliaia di euro (897 migliaia di euro nel 2018) e 13.572 migliaia di euro relativi agli interessi su finanziamenti erogati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(787)	x	x	(787)	(795)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(1.639)	x	x	(1.639)	(25)
1.3 Debiti verso clientela	(125)	x	x	(125)	(984)
1.4 Titoli in circolazione	x				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	x	x			(31)
5. Derivati di copertura	x	x			
6. Attività finanziarie	x	x	x		
Totale	(2.551)			(2.551)	(1.835)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(129)				

La voce ammonta a 2.551 migliaia di euro con un incremento di 716 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente agli interessi attivi relativi ai crediti della cartolarizzazione Manu retrocessi all' SpV.

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

- verso banche per 787 migliaia di euro (795 migliaia di euro nel 2018);
- 198 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (721 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- 585 migliaia di euro (71 migliaia di euro nel 2018) per interessi passivi bancari;
- verso società finanziarie per 1.639 migliaia di euro (25 migliaia di euro nel 2018), dovuti agli interessi su crediti cartolarizzati nell'operazione Manu.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.



SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	26.502	31.245
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	270	291
h) Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	232	162
Totale	27.004	31.698

La voce ammonta a 27.004 migliaia di euro (31.698 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) con un decremento di 4.694 migliaia di euro.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. Sono qui iscritte le commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati e le commissioni per il recupero spese ed oneri, oltre all'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi.

Vengono inoltre classificati in tale voce le commissioni attive per le attività di servicing svolta per:

- a) le operazioni di cartolarizzazione (270 migliaia di euro);
- b) i contratti di cessione crediti pro-soluto (151 migliaia di euro).

2.2 Composizione passive: composizione

€/migliaia

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	(20.188)	(17.111)
commissioni di segnalazione	(5.780)	(5.625)
reversal provv. e commiss. riscontate	(1.927)	(2.668)
premi polizze credito	(36.818)	(33.843)
altre commissioni passive	(168)	(799)
Totale	(64.881)	(60.046)



La voce ammonta a 64.881 migliaia di euro (60.046 migliaia di euro nel 2018) e presenta un aumento pari a 4.835 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo.

L'incremento delle commissioni passive è riferibile all'aumento del volume di affari con conseguente maggiore riconoscimento di provvigioni e premi assicurativi.

SEZIONE 3– DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La società non ha ricevuto dividendi o proventi simili.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	22.648	141.712	(10.053)	(69.592)	84.715
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	
Totale	22.648	141.712	(10.053)	(69.592)	84.715

In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al fair value per 22.648 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto nell'ambito dei contratti sottoscritti con ING Bank (13.860 migliaia di euro), Banca Sistema Spa (21.402 migliaia di euro), Banca Azzoaglio (3.664 migliaia di euro), Banca Popolare del Lazio (12.308 migliaia di euro), Cassa di Risparmio di Asti (40.968 migliaia di euro) e alle operazioni di cartolarizzazione Geordie (25.220 migliaia di euro) e Petilia (21.598 migliaia di euro) proventi per acquisto di crediti per 1.824 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al fair value per 10.053 migliaia di euro



- oneri per acquisto di crediti per 67.506 migliaia di euro; in tale posta trova allocazione il prezzo di riacquisto dei crediti nell'ambito dell'unwinding delle operazioni di cartolarizzazione Annette e Geordie nell'ambito delle quali la Società ha provveduto al riacquisto dei crediti sottostanti e alla successiva cessione pro-soluto. Perdite su crediti, anche conseguenti a cessioni di crediti "NPL", per 75 migliaia di euro- oneri da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto nell'ambito del contratto sottoscritto con Banca Sistema Spa (588 migliaia di euro).

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIAQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione /riacquisto: composizione

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	39	(97)	(58)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	39	(97)	(58)			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						



SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non presente la fattispecie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	189		(511)		(322)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	
Totale	189		(511)		(322)

In questa voce è ricompreso il risultato netto della valutazione a fair value dei titoli ABS mezzanine e junior relativi alla cartolarizzazione Annette (minusvalenze per 345 migliaia di euro) e Madeleine (plusvalenze per 23 migliaia di euro).



SEZIONE 8- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

€/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie	(8)			79		71	(9)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(8)			79		71	(9)
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(8)			79		71	(9)
3. Crediti verso la clientela	(534)		(109)	235	36	(372)	(152)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(534)		(109)	235	36	(372)	(152)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	(534)		(79)	235	36	(342)	(150)
- per prestiti su pegno							
- altri crediti			(30)			(30)	(2)
C. Totale	(542)		(109)	314	36	(301)	(161)

La voce ammonta a 301 migliaia di euro (161 migliaia di euro nel 2018) ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti verso società finanziarie relativi ai titoli ABS Senior della cartolarizzazione Annette e dai Crediti verso Clientela relativi ai prestiti personali.



SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140
Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce ammonta a 22.893 migliaia di euro, con un decremento pari a 1.134 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese per il personale	(10.740)	(10.124)
Altre spese amministrative	(12.153)	(13.903)
Totale	(22.893)	(24.027)

10.1 Spese per il personale: composizione

La voce ammonta a 10.740 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e ricomprende tutti i costi del personale come di seguito dettagliato:

€/migliaia

Voci/settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	(9.651)	(9.160)
a) salari e stipendi	(6.989)	(6.522)
b) oneri sociali	(2.058)	(2.031)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(437)	(444)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(167)	(163)
2. Altro personale in attività	(594)	(362)
3. Amministratori e Sindaci	(731)	(867)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	312	332
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(76)	(67)
Totale	(10.740)	(10.124)



10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 182 unità ripartite come di seguito dettagliato:

Livello	dipendenti al 31/12/2019	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2019	media annua
impiegati	157	20	(13)	(3)	161	161
quadri	14	1	(2)	3	16	15
dirigenti	7	0	(2)	0	5	6
Totale	178	21	(17)	0	182	182

Il numero dei dipendenti non include i contratti co.co.co., che al 31 dicembre 2019 erano pari a 39.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altre spese generali	(1.339)	(908)
Assicurazioni	(97)	(112)
Cancelleria e acquisto materiale vario	(86)	(80)
Canoni di locazioni immobili	(321)	(1.930)
Commissioni incasso quote	(567)	(710)
Costi cartolarizzazione	(486)	(341)
Spese automezzi, carburanti e autostrade	(751)	(782)
Corrieri, trasporti e viaggi	(96)	(546)
imposte indirette e tasse	(604)	(581)
Informazioni commerciali	(421)	(344)
Noleggi diversi (Hardware/software)	(37)	(524)
Noleggio Auto	(517)	(764)
Prestazioni Cedacri	(963)	(766)
Pulizie Uffici	(185)	(236)
Spese bancarie e postali	(768)	(727)
Spese di consulenza e legali	(1.660)	(1.568)
Spese di manutenzione e applicativi	(647)	(540)
Spese di notifica contratti	(1)	(59)
Spese di pubblicità e rappresentanze	(981)	(1.247)
Utenze varie	(1.112)	(1.138)
Costi Relativi a leasing a breve termine (IFRS 16 par. 53 lettera c):		
Locazione immobili	(18)	0
Locazione autovetture	(35)	0
Locazione macchinari uso ufficio	(64)	0
Costi Relativi a leasing di modesto valore (IFRS 16 par. 53 lettera d):		
Locazione immobili		
Locazione autovetture		
Locazione macchinari uso ufficio	(397)	
Costi variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività (IFRS 16 par. 53 lettera e):		
Locazione immobili		
Locazione autovetture		
Locazione macchinari uso ufficio		
Utenze varie		
Totale	(12.153)	(13.903)



Le altre spese amministrative ammontano a 12.153 migliaia di euro con un decremento di 1.750 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio conseguente principalmente all'applicazione degli IFRS16 che determinano una diversa contabilizzazione delle locazioni.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La voce ammonta a 16.905 migliaia di euro con un incremento di 11.513 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nel corso dell'esercizio si registra un rilascio netto di fondo per 94 migliaia di euro relativo alle garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "ricosso per non riscosso" assunta dalla Società.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi a:

- ai potenziali oneri futuri per 959 migliaia di euro, relativi a provvigioni passive riscontate pro-rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 3.292 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1.328 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per reclami in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 1.122 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio si registra inoltre il rilascio netto del fondo per potenziali oneri futuri relativi ad oneri per reclami, pari a 249 migliaia di euro.
- a potenziali oneri futuri per ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate per 10.167 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri diversi, tra cui quelli relativi ad azioni legali in corso, per 186 migliaia di euro;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 127 migliaia di euro;
- a potenziali truffe subite su finanziamenti ceduti a terzi per 78 migliaia di euro.

Si è inoltre provveduto all'attualizzazione del fondo per oneri condizionati e differiti a dipendenti e al Consiglio di Amministrazione per 11 migliaia di euro.



SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(430)			(430)
- diritto d'uso acquisiti con il leasing	(1.735)			(1.735)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(91)			(91)
- diritto d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	x			
Totale	(2.256)			(2.256)

La voce ammonta a 2.256 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 13– RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(154)			(154)
1.2 diritto d'uso acquisite con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(154)	0	0	(154)

La voce ammonta a 154 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 14– ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce evidenzia un saldo pari a 1.639 migliaia di euro con una riduzione di 859 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente riferibile principalmente alla diminuzione delle transazioni sui reclami sottoscritte nel 2019.

**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

€/migliaia

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri oneri non ricorrenti	(2.153)	(3.189)
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	0	0
Totale altri oneri di gestione	(2.153)	(3.189)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

€/migliaia

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
altri proventi non da intermediazione	453	367
recupero spese su finanziamenti	0	9
altri proventi non ricorrenti	60	316
Plusvalenze da vendite beni	1	0
Totale altri proventi di gestione	514	692

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Non presente la fattispecie

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non presente la fattispecie

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non presente la fattispecie

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

Non presente la fattispecie

SEZIONE 19– IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(7.837)	(3.440)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	(16)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.712	(1.672)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11	11
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(5.114)	(5.117)

Le imposte correnti includono IRES pari a 6.267 migliaia di euro e IRAP pari a 1.570 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2018 i valori ammontavano rispettivamente a 2.506 migliaia di euro (IRES) ed a 934 migliaia di euro (IRAP).

**19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'utile lordo di esercizio	13.321	3.663	27,50%	742	5,57%
Interessi passivi non deducibili	0	0		0	
Rettifiche di crediti aumento	(473)	(130)		(26)	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(565)	(155)		(31)	
Rettifiche di crediti /plusvalenze su crediti IRAP		0		0	
Fondo rischi ed oneri	24.296	6.681		1.353	
Altre rettifiche Ires aumento	2.102	578			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(15.476)	(4.256)			
Rettifiche FTA Ifrs9	0	0		0	
Spese per il personale	(8.756)			(488)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	360			20	
ACE	(416)	(114)			
Totale variazioni imposte relative a quelle calcolate sul l'utile lordo		2.604		828	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		6.267		1.570	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		0			
variazioni anticipate		(2.272)		(451)	
variazioni di fferite		0		1.119	
Totale imposte		3.995			
Totale imposte complessive		5.114	38,99%		

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Non presente la fattispecie

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI**21.1 -Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela	31/12/2019	31/12/2018
1 Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			12.813			26.502	39.315	34.876
- prestiti personali			45				45	46
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			12.769			26.502	39.270	34.830
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			12.813			26.502	39.315	38.876

21.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

**PARTE D - Altre informazioni****SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA****C.CREDITO AL CONSUMO**

Il credito al consumo, iscritto all'interno dei "Crediti verso clientela" nelle voci di bilancio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2019 ammonta a 252.846 migliaia di euro (136.476 migliaia di euro nel 2018) e fa registrare una variazione positiva principalmente dovuta ai crediti ceduti nella cartolarizzazione Manu e non cancellati dal Bilancio.

Si specifica che, per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni, in caso di sinistro vita, i relativi crediti sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.

Inoltre l'allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 e dalla Circolare 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL – 16° aggiornamento", non prevede l'applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

C.1 – Classificazione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	257.077	5.270	251.807	142.409	5.973	136.436
- Prestiti personali	1.168	28	1.140	1.166	28	1.138
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	255.909	5.242	250.667	141.243	5.945	135.298
2. Deteriorate	1.177	138	1.039	314	274	40
Prestiti personali	124	113	11	314	274	40
- sofferenze	53	49	4			
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate	71	64	7			
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	1.053	25	1.028			
- sofferenze						
- inadempienze probabili	1.008	25	983			
- esposizioni scadute deteriorate	45		45			
Totale	258.254	5.408	252.846	142.723	6.247	136.476

**C.2 – Classificazione per vita residua e qualità**

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Fino a 3 mesi	9.624	7.445	306	24
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	21.598	12.359	66	8
oltre 1 anno e fino a 5 anni	117.702	60.839	364	8
oltre i 5 anni	102.883	55.793	303	
durata indeterminata				
Totale	251.807	136.436	1.039	40

C.3– Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.573	38.239
a) Banche		
b) Società finanziarie	108	172
c) Clientela	19.465	38.067
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	19.573	38.239



Tale voce comprende le garanzie rilasciate agli Istituti di Credito in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società negli scorsi esercizi. Al 31 dicembre 2019 ammontano a 19.573 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al 31 dicembre 2018 tale valore ammontava a 38.239 migliaia di euro.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quote												
- garanzie finanziarie a prima richiesta			17.661	40			533	194			1.379	198
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale	0	0	17.661	40	0	0	533	194	0	0	1.379	198

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non applicabile.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non applicabile.

D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Non applicabile.

D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile.

**D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Non applicabile.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				624		
(B) Variazioni in aumento				269		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				159		
(b2) trasferimenti da altre garanzie				110		
(b3) altre variazioni in aumento				0		
(C) Variazioni in diminuzione				360		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				10		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				43		
(c3) escussioni				116		
(c4) altre variazioni in diminuzione				191		
(D) Valore lordo finale	0	0	0	533	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				2.659		
(B) Variazioni in aumento:				456		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				429		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				27		
(b3) altre variazioni in aumento				0		
(C) Variazioni in diminuzione:				1.736		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				165		
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza				163		
(c3) escussioni				386		
(c4) altre variazioni in diminuzione				1.022		
(D) Valore lordo finale	0	0	0	1.379	0	0

**D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				34.957		
(B) Variazioni in aumento:				128		
b1) Garanzie rilasciate				11		
b2) altre variazioni in aumento				117		
(C) Variazioni in diminuzione:				17.424		
c1) garanzie non escusse				0		
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate				594		
c3) altre variazioni in diminuzione				16.830		
(D) Valore lordo finale	0	0		17.661	0	0

D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Non applicabile.

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Tale voce al 31 dicembre 2019 evidenzia un saldo pari a zero a seguito della chiusura nel corso dell'esercizio del finanziamento REPO per il quale si era fornita garanzia.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non applicabile.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie					19.040
- Società Finanziarie: Assicurazioni					100
Totale					19.140


D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo					241
- Basilicata					152
- Calabria					478
- Campania					1.672
- Emilia Romagna					2.069
- Friuli Venezia Giulia					328
- Lazio					1.914
- Liguria					540
- Lombardia					3.177
- Marche					451
- Molise					106
- Piemonte					2.026
- Puglia					975
- Sardegna					387
- Sicilia					1.549
- Trentino Alto Adige					114
- Toscana					1.144
- Umbria					582
- Veneto					1.234
- Valle d'Aosta					1
Totale					19.140

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Non applicabile.

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****A Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa***Operazione Madeleine*

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranche, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "retention rule", sono rimasti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- "Operazione di Ristrutturazione", finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell'originaria classe Junior (per un importo pari all'9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di "retention rule" prevista dall'operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), l'interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico



alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto all'estinzione del finanziamento REPO, in linea con il rimborso totale dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia. L'ultimo aggiornamento disponibile del rating riporta una valutazione dei titoli mezzanine pari ad A3 da parte di Moody's e pari ad A(high) da parte di DBRS.

Operazione Annette

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 36 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 84% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 16% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 90% dalla Capogruppo Banca CRAsti e per il restante 10% dalla società. A luglio 2017 è stato ceduto un ulteriore 5% su entrambe le classi di titoli, sempre alla Capogruppo Banca CRAsti. La società ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice, nella misura del 5,01% sui Titoli Senior e del 5,00% sui Titoli Junior.

A luglio 2017 è stato richiesto il rating pubblico per i Titoli Senior alle società Moody's e DBRS. Queste ultime hanno confermato il tranching dei titoli ed attribuito rispettivamente i rating Aa2 e A.

Nel mese di novembre 2019 si è effettuato l'unwinding che ha portato alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione. In tale contesto la società ha partecipato all'operazione di riacquisto dei crediti finalizzata alla successiva cessione pro-soluto degli stessi.

Operazione Lake 2

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del



Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Operazione Manu

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Operazione Geordie

In data 20 luglio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Geordie SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di 670 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 36 mesi.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,00% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18,00% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 95% dalla Capogruppo Banca CRAsti e per il restante 5% dalla società che ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

A dicembre 2018 l'operazione di cartolarizzazione è stata ristrutturata e i titoli Senior e Junior sono stati sostituiti da un unico titolo Asset Backed di pari importo. Contestualmente la società ha ceduto il 5% alla Capogruppo Banca CRAsti.

Nel corso del 2019 si è effettuato l'unwinding che ha portato alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione. In tale contesto la società ha partecipato all'operazione di riacquisto dei crediti finalizzata alla successiva cessione pro-soluto degli stessi.



Operazione Petilia SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y).

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accessi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing dei crediti ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2019 il valore degli incassi riconciliati nell'anno ammontano a:

- 11.514 migliaia di euro relativi al veicolo Madeleine Spv
- 84.056 migliaia di euro relativi al veicolo Annette Spv
- 24.876 migliaia di euro relativi al veicolo Manu
- 27.123 migliaia di euro quelli relativi al veicolo Geordie
- 8.036 migliaia di euro quelli relativi al veicolo Lake 2
- 535 migliaia di euro quelli relativi al veicolo Petilia

Per le attività di servicing svolta sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2019, ammontano a:

- 30 migliaia di euro relativi al veicolo Madeleine Spv
- 141 migliaia di euro relativi al veicolo Annette Spv
- 65 migliaia di euro relativi al veicolo Manu Spv
- 57 migliaia di euro relativi al veicolo Geordie
- 2 migliaia di euro relativi al veicolo Petilia
- 42 migliaia di euro relativi al veicolo Lake 2



Alla data di chiusura del bilancio, Pitagora, detiene relativamente all'operazione Madeleine, rispettivamente il 5,07% dei titoli Mezzanine ed il 5,07% dei titoli Junior, per un valore complessivo di 1,555 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 i versamenti incrementali di crediti per le operazioni di cartolarizzazione ammontano a:

- 81.377 migliaia di euro relativi a Manu, mentre il valore dei titoli è pari a 23.664 migliaia di euro e non vengono esposti in bilancio in quanto la cartolarizzazione non prevede la derecognition dei crediti
- 94.542 migliaia di euro relativi a Geordie.

Al 31 dicembre 2019 i crediti ceduti e cancellati (capitale residuo), sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione ammontano rispettivamente a:

- 15.917 migliaia di euro per Madeleine

Per quanto attiene alla qualità del credito, rileviamo che alla data di chiusura del bilancio il 93,08% delle attività cedute al veicolo Madeleine possono essere classificati nella categoria "crediti performing".

Di seguito si elenca la situazione dei titoli relativamente al tipo di tranches:

Cartolarizzazione	Tipo Tranches		
	Senior	Mezzanine	Junior
Titoli Madeleine		117	888
Totali		117	888

Informazioni generali relative ai veicoli

Denominazione Sociale	Sede legale	Consolidamento	Attività	Passività
Madeleine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	18.681	19.825
Annette S.r.l.	Milano	No	0	0
Manu SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	SI	139.101	138.819
Geordie SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	0	0
Totale			157.782	158.643

C. Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2019 il valore netto di detti crediti ammontano a 9 migliaia di euro (23 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).



Nel corso dell'esercizio la società ha proseguito l'operazione di cartolarizzazione "Manu" che non prevede la derecognition dei crediti ceduti

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato alla sezione 2 sopra esposta.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	111.016	111.007		x	113.192	113.192	
1. Titoli di debito				x			
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti	111.016	111.007		x	113.192	113.192	
4. Derivati				x			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.200	51.200		446			
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	51.200	51.200		446			
Totale (T)	16.216	162.207		446	113.192	113.192	
Totale (T-1)	90.218	90.195			60.900	60.900	

**C.1.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati".

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare che l'attività si svolga nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione di Pitagora S.p.A. (di seguito anche solo Pitagora). Esso rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare, coerentemente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della normativa e contribuisce a diffondere una cultura aziendale improntata ai valori della correttezza, trasparenza e legalità.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali e quindi definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

In coerenza con tali principi, Pitagora si è dotata di un proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni" che vuole fornire un quadro unitario dell'insieme dei presidi organizzativi esistenti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività aziendale ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Esso è stato definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, le best practice di mercato e le esigenze peculiari della Società e si basa sui seguenti principi generali:

Costante adeguatezza delle risorse coinvolte in termini numerici, di competenza, professionalità e remunerazione;

- Chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità ed assenza di conflitti di interesse;
- Precisa articolazione dei processi e delle procedure aziendali a supporto delle attività e



dei controlli che gli Organi e le funzioni aziendali sono chiamate a svolgere nell'adempimento dei propri ruoli;

- Adeguatezza ed efficacia dei sistemi informativi e della reportistica.

A ciò si aggiunge che la Società si è conformata altresì al Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, uniformando in tal modo la propria metodologia a quella utilizzata dalla Capogruppo.

- Il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora prevede e struttura, oltre alla "corporate governance", i controlli effettuati dalle diverse strutture aziendali e articolati in (i) Controlli di linea o di I livello, (ii). Controlli sulla gestione dei rischi o di II livello e (iii) Attività di revisione interna o controlli di III livello. Nel seguito si descrive in sintesi la struttura prevista: **"Corporate governance"**
- Pitagora si è dotata di un modello di "corporate governance" per il governo, la gestione e il controllo dell'azienda. Tale modello di amministrazione e controllo è definito nel Processo di Governo Societario di Gruppo, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 novembre 2017, che costituisce la regolamentazione di Gruppo per un efficace sistema di governo, funzionale al perseguimento degli obiettivi aziendali, richiamando altresì lo Statuto sociale e tutti i Regolamenti e le Normative che governano l'attività della Società e del Gruppo.

Controlli di I livello (o di linea)

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli - realizzati su basi informatiche o manuali - concorrono ad assicurare il regolare svolgimento dei processi aziendali mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del singolo processo e sono effettuati dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo stesso.

Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alla Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management. Essa concorre, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

La Funzione di controllo di secondo livello è indipendente dalle funzioni operative ed è soggetta a verifica da parte della revisione interna.

In particolare la Funzione Compliance presidia, nel continuo, il rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione mentre la funzione Risk Management monitora costantemente i principali rischi aziendali, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e di complessità operativa della Società. La Funzione Risk Management, inoltre, presidia le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

All'interno della struttura organizzativa Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio è altresì allocato il Responsabile Antiriciclaggio, posto a presidio dei rischi di riciclaggio e finan-



ziamento al terrorismo ed il Privacy Officer che coordina e assicura la corretta applicazione nonché l'adempimento di quanto prescritto dal D. Lgs. 196/03 e successive integrazioni e modificazioni (c.d. Codice Privacy), nonché dai provvedimenti del Garante della Privacy.

Controlli di III livello (o di revisione interna)

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informativo (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e "in loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora.

3.1 – Rischio credito

1. Aspetti generali

Il "Rischio di Credito" viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione della valutazione creditizia precedentemente attribuita.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Esposizione al rischio

Poiché l'operatività di Pitagora S.p.A. è incentrata sul mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e delegazioni di pagamento, si deve confrontare con un rischio di credito che si esplica prevalentemente:

- nel rischio "controparte Azienda Terza Ceduta", in quanto responsabile del materiale pagamento delle quote;
- nel rischio "compagnia assicurativa", in quanto tutte le posizioni sono assistite da garanzia assicurativa contro i rischi di premorienza ed impiego.

Governance e gestione del rischio

Per quanto concerne il rischio di controparte come sopra individuato, Pitagora ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede il vaglio tecnico del finanziamento, presidiando le seguenti attività attraverso:

- assessment dei criteri di valutazione primari;
- assessment dei criteri di valutazione azienda terza ceduta/cliente;
- applicazione dei sistemi di controllo.



Con specifico riferimento all'azienda terza ceduta/cliente, la Società effettua una valutazione del merito creditizio:

- del cliente, attraverso la compilazione di un questionario volto ad accertare la situazione finanziaria e la capacità di indebitamento nonché tramite l'accesso ai Sistemi di Informazioni Creditizie (CRIF);
- dell'azienda datoriale, basata sullo score rilasciato sia dalle singole compagnie di assicurazione sia da Cribis (Gruppo Crif) nonché sull'andamento dei pagamenti (con l'indicazione delle rate regolari, rate insolte e situazioni di irregolarità dovute ad eventi di sinistro).

Inoltre, a seguito dell'erogazione del credito, il Credit Analysis effettua il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie misurando il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio).

Il Credit Analysis, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della Società.

La Funzione Risk Management di concerto con la Funzione Credit Analysis analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, ai cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile.

I rischi sono monitorati e misurati attraverso i "Key Risk Indicator", rilevati con cadenza trimestrale, in linea con il RAF di Gruppo. La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Infine, in relazione al rischio "compagnia assicuratrice", si rileva che la Società ha adottato una specifica policy sulla concentrazione assicurativa, che definisce nel dettaglio i criteri di assumibilità delle Compagnie di Assicurazione per la copertura dei rischi di cui all'art. 54 del D.P.R. n. 180/1950, nonché i limiti di concentrazione assicurativa di una Compagnia con riferimento al Portafoglio della Società.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'ammontare e la copertura delle esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate attraverso i "Key Risk Indicator", rilevati con cadenza trimestrale, in linea con il RAF di Gruppo. Nel 2019 si è evidenziato un trend positivo di progressiva riduzione delle esposizioni deteriorate ed un incremento delle coperture, in linea con gli obiettivi prefissati.

La Società classifica le esposizioni deteriorate, in ordine crescente di rischiosità, sulla base di parametri oggettivi, come previsto dalle disposizioni di vigilanza, nelle seguenti classi:

- Scaduto (oltre 90 giorni);
- Inadempiente probabile;
- Sofferente.

La classificazione dei crediti è automatizzata nel sistema informativo della Società ed è effettuata mensilmente sulla base dei parametri di input che identificano la rischiosità della posizione. È compito dell'Ufficio Credit Analysis individuare ed aggiornare tali parametri.

La valutazione delle esposizioni deteriorate è effettuata tramite un modello sviluppato internamente che, basandosi su Vintage storiche con una profondità di oltre 10 anni, relativi agli importi recuperati ed ai connessi tempi di recupero, stima la perdita probabile per



ciascun credito.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Collection, che si occupa nello specifico di:

- Controllo della regolarità dei pagamenti ed eventuale recupero delle rate insolute;
- Gestione del Sinistro Impiego, mediante recupero del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) o eventuale rinotifica del credito;
- Gestione dei sinistri assicurativi.

La Società, nel corso dell'anno 2019, ha effettuato una cessione di crediti deteriorati per un importo complessivo di circa € 500 mila (valore di bilancio pari al 5% del nominale).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Circolare 217 "Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di Banca d'Italia definisce le "esposizioni oggetto di concessione" all'interno della sezione "7. Qualità del credito" dalla quale sono escluse le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Per tanto i crediti conseguenti ai contratti di finanziamento per cessione del quinto sono esclusi da tale classificazione ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come "concessioni" esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da una sentenza oppure vi sia una modifica al piano di ammortamento del finanziamento successivamente alla ricezione della comunicazione del cliente ove lo stesso dichiara una situazione di difficoltà economica.

In tale situazione alla data di chiusura del bilancio vi sono 19 finanziamenti, tutti in stato deteriorato, per un valore residuo lordo in bilancio pari a 152 migliaia di euro, valutati al fair value in 7 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17	987	74	299	73.670	75.047
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					99	99
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.034	6.034
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	17	987	74	299	79.803	81.180
Totale (T-1)			40	28	38.194	38.262


2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.240	162	1.078		74.334	365	73.969	75.047
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					99		99	99
3. Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					x	x	6.034	6.034
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	1.240	162	1.078		74.433	365	80.102	81.180
Totale (T-1)	314	274	40		27.836	106	38.222	38.262

Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al fair value che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

€/migliaia

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.826	5.591	185.228
2. Derivati di copertura			
Totale (T)	5.826	5.591	185.228
Totale (T-1)	6.660	5.885	131.785

**3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

€/migliaia

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	2.855			182	7		203	703
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sull'redditività complessiva									
Totale (T)	8	2.855			182	7		203	703
Totale (T-1)					2	26		2	38

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nel secondo stadio, mentre le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, incluse nel terzo stadio.



4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

€/migliaia

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio			Secondo stadio	Terzostadio		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	29	5		12	1			1	274					71	14	474	868
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off	(12)				(2)			(109)						(64)	(3)	(119)	(309)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	230			362	129		172	(36)		79				116	17	(60)	396
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0							(8)						(2)	0	(11)	(21)
Altre variazioni	(1)	(5)			(9)			41						(87)	(22)	108	25
Rettifiche complessive finali	246			374	119		173	162		209				34	6	392	959
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														1		6	7
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0				0			(1)						(6)	0	(15)	(22)

**5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	305		17	32	1.151	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	161	191	116	7	450	77
Totale (T)	466	191	133	39	1.601	87
Totale (T-1)	577	371	253	71	811	295

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
b) Inadempienze probabili		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
c) Esposizioni scadute deteriorate		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	16.851	2	16.849	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
Totale A		16.851	2	16.849	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		x			
b) Non deteriorate	x	108	7	101	
Totale B		108	7	101	
Totale A+B		16.959	9	16.950	

* Valore da esporre a fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.

Non presente la fattispecie

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

Non presente la fattispecie



6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Non presente la fattispecie

6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	73	x	56	17	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
b) Inadempienze probabili	1.016	x	29	987	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
c) Esposizioni scadute deteriorate	151	x	77	74	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	418	119	299	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	254.017	244	253.773	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
Totale A	1.240	254.435	525	255.150	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.912	x	392	1.520	
b) Non deteriorate	x	17.553	33	17.520	
Totale B	1.912	17.553	425	19.040	
Totale A+B	3.152	271.988	950	274.190	

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			314
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	75	1.046	108
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	18	1.043	107
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3	3	1
C. Variazioni in diminuzione	3	30	270
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	2	26	44
C.2 write-off			9
C.3 incassi		1	160
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			53
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1	3	4
D. Esposizione lorda finale	72	1.016	152
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12	404	53

**6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali					274	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	57		32		39	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	8		14		17	
B.3 perdite da cessione					1	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento			18		21	
C. Variazioni in diminuzione	1		3		236	
C.1. riprese di valore da valutazione	1		1		40	
C.2 riprese di valore da incasso					32	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off					8	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					49	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione			2		107	
D. Rettifiche complessive finali	56		29		77	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5		17		3	

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni


7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

€/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.761	10.529					63.284	75.574
- Primo stadio	1.761	10.529					61.626	73.916
- Secondo stadio							418	418
- Terzo stadio							1.240	1.240
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							567	567
- Primo stadio							567	567
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)	1.761	10.529					63.851	76.141
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originaterate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1.710	2.671					12.693	17.074
- Secondo stadio		36					551	587
- Terzo stadio							1.912	1.912
Totale (C)	1.710	2.707					15.156	19.573
Totale (A + B + C)	3.471	13.236					79.007	95.714

La società non fa riferimento a rating interni / esterni per la valutazione del merito creditizio per quanto attiene ai crediti verso clientela.

Le esposizioni relative alla cessione del quinto della pensione, in bonis, garantite dalle compagnie di Assicurazioni, e le esposizioni che per effetto del sinistro vita sono state traslate in capo all'assicurazione, siano queste iscritte in bilancio e che nelle garanzie rilasciate (relative all'obbligazione del "riscosso per non riscosso"), sono ponderate in base ai seguenti rating:

ASSICURAZIONE				
AXA FRANCE VIE	AA-	Aa3	AA-	20%
ALLIANZ SE	AA	Aa3	AA-	20%
HDI Lebensv. AG	A+			50%
HARMONIE MUTUELLE ITALIA			A+	50%
AVIVA LIFE SPA	A	A2	A+	50%
GREAT AMERICAN INSURANCE CO (GAIL)	A+	A1		50%
NATIONALE SUISSE	A			50%
MET LIFE Europe Ltd	A+			50%

**8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute**

Non presente la fattispecie.

9. Concentrazione del credito**9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte**

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.134	458	425	929	253.087
B. Esposizioni creditizie fuori		100	100		19.041
Totale (A+B) (T)	1.134	558	525	929	272.128
Totale (A+B) (T-1)					

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

€/migliaia

ITALIA					
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	87.121	48.891	41.295	78.301	255.608
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	5.745	3.745	4.091	5.560	19.141
Totale (A+B)	92.866	52.636	45.386	83.861	274.749

9.3 – Grandi esposizioni

Al 31 Dicembre 2019 si rilevano grandi esposizioni nei confronti della capogruppo Banca CR Asti in relazione ai conti correnti di corrispondenza e nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze per l'importo delle attività fiscali.

€/migliaia

Controparte	Valore non ponderato	Valore ponderato
A. Esposizioni creditizie per cassa	6.929,00	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	10.281,00	6.991,00



10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato all'inizio di questa sezione

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività detenute per la negoziazione evidenziate nella Sezione 3, parte D, tabella "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" come di evidente scarsa qualità creditizia, anche se non richiesto dalla normativa vigente, per una maggiore informativa sono state ripartite in base alla qualità del credito, come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Portafogli/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	4.524	1.672
b) Inadempienze probabili	1.230	3.349
c) Esposizioni scadute deteriorate	72	570
Totale	5.826	5.591

3.2 – RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società non detiene portafoglio di negoziazione titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di tasso di interesse in quanto la maggior parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato.

Dopo la rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business others, sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair



Value” in particolare:

- i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti. I fattori che determinano il prezzo di cessione sono costituiti dall'andamento del tasso IRS 5Y e dagli spread previsti contrattualmente dalle controparti.
- i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Oltre a quanto indicato in precedenza la Società è sottoposta al rischio di tasso, anche in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione dei crediti anche senza l'incasso della prima rata ed operazioni di cessione pro-soluto con cessione dei crediti dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti “finanziamenti diretti”;
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito			99			975		
1.2 Crediti	12.379	11.908	11.906	12.288	111.346	110.979	95	0
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti	61.502	2.844	3.162	6.458	55.451	52.272	103	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								



2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di incorrere in perdite, a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato, che possono derivare da posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione.

Stante l'operatività della Società non si ritiene significativo il rischio in argomento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Non ricorre la fattispecie perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Non ricorre la fattispecie

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa



1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Esposizione al rischio

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare gli eventi catastrofici, anche se presentano una probabilità di accadimento molto bassa, possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

Governance e gestione del rischio

Pitagora ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Già dal 2014 la Società si avvale dell'applicativo informatico di gestione di Crediti Irregolari e Sinistri ("CR.I.S."), studiato appositamente per gestire l'intero workflow dei crediti irregolari e delle operazioni di finanziamento interessate da un evento sinistoso (decesso/dimissioni del cliente), che ha fattivamente consentito di aumentare il presidio dei processi attraverso una completa tracciatura delle attività svolte, automatizzando la gestione.

I rischi connessi con l'operatività societaria sono inoltre monitorati, con cadenza mensile, dalle attività poste in atto dalla funzione di Risk Management, all'interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF).

Il modello RAF indica le tipologie di rischio ritenute significative e per ciascuna tipologia di rischio fissa le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso i "Key Risk Indicator", allineati a quelli di Gruppo.

La Società ha inoltre da tempo aderito al "Sistema Pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo", con specifico riferimento al furto d'identità, istituito nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze "titolare dell'Archivio", in collaborazione con la Consap S.p.A. "ente gestore", al fine di permettere la verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione delle persone fisiche che accedono al sistema bancario e finanziario ed in attuazione al Decreto n. 95 del 19 maggio 2014.

A ciò si aggiunga che è stata altresì aggiornata apposita istruzione operativa, denominata Istruzione Operativa Prevenzione e Gestione Frodi, ove sono stati specificatamente enucleati e formalizzati i controlli che le diverse Funzioni Aziendali devono eseguire al fine di individuare eventuale documentazione anagrafica o reddituale falsa o contraffatta fornita dai potenziali clienti e la procedura da seguire nei casi in cui vengano riscontrate Frodi tentate o consumate.

Nel corso del 2016, inoltre, la funzione Risk Management della Società, in collaborazione con



la Capogruppo, ha predisposto e portato a compimento il Risk Self Assessment relativo alle procedure core di Pitagora.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinata in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Titolo IV Capitolo 10 Sez. II della Circolare n. 288 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2019 risulta pari a 4.324 migliaia di euro.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

L'attività di presidio di tale rischio è particolarmente incentrata sul monitoraggio e sul controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno



strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.595	248		3.591	11.515	9.240	18.341	45.106	48.309	92.366	5.591
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito					1					1.108	
A.3 Finanziamenti	2.384	248		3.591	11.263	9.240	18.341	45.106	48.309	91.263	5.591
A.4 Altre attività	10.211				251						
Passività per cassa	61.516			845	2.014	3.192	6.512	27.549	27.903	52.375	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	55.920				4	10	19	66	63	152	
- Società finanziarie	901			843	1.792	2.740	5.645	24.690	26.241	50.612	
- Clientela	4.695			2	218	442	848	2.793	1.599	1.611	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	19			16	30	42		269	56	2	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	19			16	30	42		269	56	2	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia disallineamenti ad eccezione della fascia a vista per effetto dell'esposizione verso la capogruppo Banca Cr Asti. Si precisa inoltre che nella fascia indeterminata sono esposte come da normativa le attività di negoziazione che presentano una scarsa qualità creditizia.



3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Non ricorre la fattispecie.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 – Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza. Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	41.760	41.760
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	10.620	6.421
- di utili		
a) legale	3.232	2.832
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	10.929	7.130
- altre	(3.541)	(3.541)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	164	163
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	169	165
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5)	(2)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.207	8.008
Totale	60.751	56.352

**4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione.**

Non ricorre la fattispecie.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

Non ricorre la fattispecie.

4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**4.2.1 Fondi propri****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono riconducibili agli aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 come da Regolamento UE 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio in riferimento alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	Totale 31/12/2019	31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.859	52.544
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(3.181)	(710)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	494	552
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.675)	(1.262)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	53.678	51.834
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	53.678	51.834
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio vi vigilanza (E+L-M)	53.678	51.834



4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	319.305	231.259	225.830	154.324
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			13.550	9.259
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			7.895	4.325
B.5 Totale requisiti prudenziali			21.445	13.584
C. Attività di rischio e coefficiente di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			357.420	226.404
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,018%	22,895%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,018%	22,895%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it.



Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

€/migliaia

	Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.207	8.008
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value	5	(2)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(4)	2
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		3
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	1	3
200.	Redditività complessiva (10+190)	8.208	8.011



Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 613 migliaia di euro
 - b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
 - c) altri benefici a lungo termine: 40 migliaia di euro
 - d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
 - e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
 - f) Altri compensi: 67 migliaia di euro migliaia di euro
- La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
 - Bonino 1934 Srl
 - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;
- c) le Joint Venture di cui la Società è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:
 - (i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;
 - (iii) l'Amministratore Delegato della Società
 - (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)



- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Dati di stato patrimoniale e di conto economico

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	7.166.732	52.977.721			21.835	1.128.891	41.318.659	398.007
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	13.725							
Esponenti		145.598						760.314
Altri parti correlate		139.877				437.554		
Totale	7.180.457	53.263.196			21.835	1.566.445	41.318.659	1.158.321

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

"I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2018 di Cassa di Risparmio di Asti SpA controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge."



Stato patrimoniale				
Voci dell'attivo			31/12/18	31/12/17
10	10	Cassa e disponibilità liquide	35.761.178	937.415.204
20		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	138.767.017	x
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.736.657	x
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100.030.360	x
20		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	x	37.916.526
30		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	492.499.875	x
40		Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	1.299.347.504
40		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.935.777.777	x
		a) crediti verso banche	192.970.112	x
		b) crediti verso clientela	6.742.807.665	x
60		Crediti verso banche	x	245.170.567
70		Crediti verso clientela	x	5.464.100.743
70	100	Partecipazioni	305.850.973	306.026.996
80	110	Attività materiali	90.723.503	92.727.263
90	120	Attività immateriali	2.157.940	1.888.642
		di cui		
		avviamento	0	0
100	130	Attività fiscali	266.373.315	200.362.743
		a) correnti	45.178.254	44.043.022
		b) anticipate	221.195.061	156.319.721
120	150	Altre attività	298.348.975	277.734.552
		TOTALE DELL'ATTIVO	8.566.250.553	8.862.690.740
Voci del passivo			31/12/18	31/12/19
10		Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	7.540.529.199	x
		a) debiti verso banche	1.630.422.314	x
		b) debiti verso clientela	4.497.532.798	x
		c) titoli in circolazione	1.412.574.087	x
10		Debiti verso banche	x	2.064.040.249
20		Debiti verso clientela	x	3.859.706.527
30		Titoli in circolazione	x	1.806.802.093
40		Passività finanziarie di negoziazione	38.611.303	36.152.113
50		Passività finanziarie valutate al fair value	108.853.083	115.600.090
60		Derivati di copertura	57.501.882	55.612.559
100		Altre passività	147.015.105	102.300.884
110		Trattamento di fine rapporto del personale	8.081.912	10.153.870
120		Fondi per rischi e oneri:	18.842.055	11.206.240
		a) impegni e garanzie rilasciate	4.547.948	0
		b) altri fondi per rischi e oneri	14.294.107	11.206.240
110	130	Riserve da valutazione	(4.537.647)	(84.951.919)
140	160	Riserve	64.571.835	294.217.637
150	170	Sovraprezzi di emissione	270.139.244	270.139.244
160	180	Capitale	308.367.720	308.367.720
170	190	Azioni Proprie (-)	(6.522.210)	(5.447.850)
180	200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.807.072	18.791.283
		TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.566.260.553	8.862.690.740



Conto economico				
Voci			31/12/18	31/12/17
10	10	Interessi attivi e proventi assimilati	195.240.066	185.874.137
		di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	119.028.149	x
20	20	Interessi passivi e oneri assimilati	(55.001.996)	(61.171.733)
30	30	Margine di interesse	140.238.070	124.702.404
40	40	Commissioni attive	93.445.419	77.139.130
50	50	Commissioni passive	(13.320.402)	(10.714.538)
60	60	Commissioni nette	80.125.017	66.424.592
70	70	Dividendi e proventi simili	11.193.199	18.933.657
80	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.318.230	(19.478.279)
90	90	Risultato netto dell'attività di copertura	22.660	(90.334)
100	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.057.896)	18.460.704
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.955.390)	x
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.487.509	x
		c) passività finanziarie	(590.015)	x
		a) crediti	x	(522.208)
		b) attività finanziaria disponibili per la vendita	x	19.959.679
		d) passività finanziarie	x	(976.767)
110		Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(25.258.661)	x
		a) attività e passività finanziarie designate al fair value	3.268.273	x
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(28.526.934)	x
	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	x	(2.495.506)
120	120	Margine di intermediazione	209.580.619	206.457.238
130	130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(66.739.669)	(46.992.990)
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.888.762)	x
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(850.907)	x
		a) crediti	x	(38.756.753)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	x	(8.562.979)
		d) altre operazioni finanziarie		326.742
		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	x
150	140	Risultato netto della gestione finanziaria	143.840.950	159.464.248
160	150	Spese amministrative:	(162.023.874)	(151.876.265)
		a) spese per il personale	(86.974.244)	(83.488.315)
		b) altre spese amministrative	(75.049.630)	(68.387.950)
170	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	959.106	(2.454.767)
		a) impegni a garanzie rilasciate	(399.826)	x
		b) altri accantonamenti netti	1.358.932	x
180	170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.007.584)	(5.770.893)
190	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.122.432)	(918.859)
200	190	Altri oner/proventi di gestione	25.176.845	24.564.301
210	200	Costi operativi	(143.017.939)	(136.456.483)
220	210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9.227)	(16.855)
250	240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	972	373
260	250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	814.756	22.991.283
270	260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.992.316	(4.200.000)
280	270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.992.316	18.791.283
300	290	Utile (perdita) d'esercizio	14.807.072	18.791.283



Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

€/migliaia

descrizione	31 Dicembre 2019			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	41.760				
Riserve di utili					
Riserva legale	3.232	B	3.232		
Sovrapprezzo azioni		A, B, C			
Riserve di valutazione	164	A, B, C	164		
Utili portati a nuovo	10.929	A, B, C	10.929		
Totale	56.085		14.325		

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi di competenza del 2019 per la società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte	51
Totale		51

Informazioni sui contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a queste equiparati

La Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

————— Relazione del Collegio Sindacale —————



Signori Azionisti,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso . dell'esercizio 2019 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a..

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento")/

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la Deloitte & Touche S.p.a, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.



Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Diamo atto che nel corso del 2019 la Società è stato oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia il cui verbale ha dato un esito parzialmente favorevole.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che in data odierna la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.a ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Pitagora Spa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n. 136/15".

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati e; la International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2019, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 09 aprile 2020
Per il Collegio Sindacale
Cav. Alfredo Poletti - Presidente

———— Relazione della Società di Revisione —————



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un'altra società di revisione che, in data 3 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Società ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A., non si estende a tali dati.

**Deloitte.**

2

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.



Deloitte.

3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 8 aprile 2020

—— Delibera Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2020 ——



L'assemblea ordinaria dei soci della società "PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.",

delibera

1) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e della Relazione del Collegio Sindacale;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2019, pari ad € 8.206.841,00, come segue:

- a riserva legale € 410.342,05
- a riserva di utili precedenti € 7.796.498,95